

Il Previdente










35

FEBBRAIO 2021



**Il lavoro
dietro un click**

Sommario

 EDITORIALE	03	 CULTURA	39
 PEOPLE	04	 CONSULENZA FISCALE	40
 NEWS	10	 SHUTDOWN	41
 CISL PUBBL IMPIEGO	26	 VIAGGI	43
 ADICONSUM	33		

Il Prevedente

Mensile | Febbraio 2021, n. 35

Il Prevedente è una testata di libera informazione senza fini di lucro e conseguentemente le collaborazioni sono fornite assolutamente a titolo gratuito.

Se vuoi collaborare con la redazione e rendere sempre più ricchi i contenuti e accrescere la qualità del servizio offerto, inviaci articoli, segnalazioni e note per la eventuale pubblicazione.

Redazione

Via Ciro il Grande 21
00144 ROMA

ilprevedente.redazione@yahoo.com

Direttore responsabile

Corrado Tiberti, Struttura aziendale Cisl Inps

Capo redattore

Alessandro Terradura

Vice Capo redattore

Massimo Raffaele Favalaro

Redazione

Rufo, Menelao, Montanaro, Santulli, Petrucci, Riccardi, Nicastro, De Angelis, Cenci, Petri, Luise, Favalaro, Curatolo, Verini, Severini, Lapicciarella, Santangelo (fotografo), C. Bernardi, A. Iapicciarella, G. battaglia, C. Spignese, A. Pasin

Hanno collaborato

C. the Queen Grilli, P. Musico, N. Terradura, M. Formica, D. Letizia, G. Fontana, G. Battaglia, M. Marrocco, A. Pecora, C. Pinti, G. Firera

Foto Courtesy

Foto Cisl: Maurizio Ricciardi
Diari di viaggio: foto di Cinzia Bernardi



IL LAVORO DIETRO UN CLICK

Da eroi a sabotatori

Sembra ridondante tornare a parlare di certe questioni, ma a giudicare da certi titoli sui giornali e da certe dichiarazioni rilasciate in televisione, riteniamo opportuno rispedire al mittente le lamentele che infangano il buon nome di chi ha messo la propria professionalità al servizio dello Stato, della gente.

“Sabotatori, nel lockdown hanno fatto ferie”, “Andiamo a guardare che cosa è stato il crollo della produttività già bassissima di tanti statali, di tanti pubblici dipendenti che si sono fatti il lockdown a casa col cosiddetto ‘smart working’. La traduzione letterale di ‘smart working’ sarebbe lavoro intelligente, questi già non facevano un lavoro intelligente. Hanno lavorato ancora meno, ancora peggio. Tanti di loro si sono fatti delle vere e proprie ferie a casa”.

Sono le parole dette in televisione da un “noto” giornalista. Sono di questa estate, ma danno la misura esatta di quello che è ancora oggi il sentimento che serpeggia, in questo momento di estrema crisi, fra le persone. Con la crisi di Governo in atto attaccare l’Istituto, chi lo dirige e chi ci lavora, è funzionale solo alla più bieca macchinazione politica.

Ho letto che siamo improduttivi, visto che per liquidare una prestazione basterebbe un click. Ignoranti! Non immaginano nemmeno cosa c’è dietro la liquidazione di ogni singolo trattamento erogato dall’Istituto. Non immaginano nemmeno il peso della responsabilità di chi liquida.

Noi sappiamo benissimo che dietro ogni istanza, liquidata o respinta, ci può essere una famiglia che può entrare in crisi. Ma i Teorici dei massimi sistemi questo non lo sanno.

La gente ha paura, non solo del Covid. Giornalisti, politici, economisti, giuslavoristi e “opinioni da salotto” si devono solo vergognare quando attaccano chi lavora.

The screenshot shows the top part of the L'Espresso website. At the top left is the logo 'CORRIERE DELLA SERA' with a search icon. The main title is 'L'Economia' in a large, bold font. Below it, there are several navigation links: FINANZA, BORSA E FONDI, RISPARMIO, TASSE, CONSUMI, CASA, TrovoLavoro, PENSIONI, IMPRESE, MODA, OPINIONI, EVENTI, PROFESSIONISTI, IN EUROPA, Manovra 2021, and Casaffitti. Below the navigation is a section titled 'La nuvola del lavoro - Guide' with a list of news items:

18:18 ***Argento: cede l'8,7% a 26,8\$ con intervento Cme, giù anche l'oro	17:41 Borsa: Europa chiude di corsa su vaccini e Big Tech, a Milano delude Ferrari (-3%)	17:26 ***Argento: Bofa, mercato bilanciato, ma ora dopo rally rischio brusca frenata	16:01 Usa: scende a 51,2 punti Ism New York gennaio (RCO)
--	--	--	---



LA PROPOSTA

Smart working per gli statali? «Chi vuole lo fa, ma metà stipendio legato agli obiettivi»

di **Lorenzo Salvia** | 01 feb 2021



INPS

**IL PERSONALE,
LA PROFESSIONALITÀ,
I GIOVANI**

Incontro con la dott.ssa Gabriella Di Michele

Direttore Generale INPS

di ALESSANDRO TERRADURA



Siamo l'unica amministrazione che almeno nei primi mesi ha sostenuto il peso del Covid da sola

Tempi strani quelli che stiamo vivendo, costantemente in bilico tra le necessità quotidiane e la paura per un contagio silente, insidioso, invisibile. Da un lato un Paese a terra. Imprese, lavoratori, famiglie che hanno bisogno di risposte concrete. Dall'altro un esercito di professionisti a completa disposizione, che una volta rotti gli argini contrattuali non si risparmia, non riconoscendo pause, orari e giornate, feriali o festive che siano.

Il momento è grave ed ognuno deve fare la sua parte. Lo sappiamo bene noi dipendenti dell'Inps. La situazione è complessa e difficilmente gestibile, come del resto lo è la pandemia che ha stravolto il mondo intero.

Come lavoratori stiamo dando più di quanto sia possibile, ma qualcosa si è rotto o non si è mai recuperato con le persone. Chi ha bisogno non sente ragioni. E lo capiamo perfettamente. Quello che stona è che in questa situazione di grave incertezza, certa stampa, certa politica si stia adoperando per cavalcare questo malcontento, come se non stessimo lavorando tutti per uscire dalla crisi. Lavorare in questo clima è difficile.

Per una volta, abbiamo avuto l'opportunità di andare alla fonte, di chiedere senza filtri se effettivamente non siamo stati all'altezza della situazione. Oppure no. Incontrare il Direttore generale non è stato difficile come credevo. Evidentemente una regia attenta anche al personale sapeva perfettamente che era giunto il momento di parlare direttamente ai dipendenti dell'Istituto prendendo una chiara ed inequivocabile posizione, in difesa della professionalità dimostrata in questi mesi difficili.

Gabriella Di Michele, respira Inps da sempre, avendo costruito una carriera passo dopo passo ricoprendo tutti i ruoli, da funzionario in Sede fino alla direzione della tecnostruttura dell'Istituto dal gennaio 2017, attraverso uno dei momenti più difficili per l'Inps.

Gli inizi, da funzionario nel 1985, sul territorio dove bisogna imparare ad affrontare grandi e piccole avversità. Dirigente di area provinciale, Dirigente di Area regionale, Direttore della Sede di Teramo, Direttore della Sede di L'Aquila, Direttore Regionale Lazio, Direttore centrale Entrate, Vicepresidente di Equitalia, Direttore Generale Inps

Una vita intensa di successi professionali che premia il suo costante impegno e la sua dedizione al servizio del Paese come pubblico dipendente. Cosa le ha dato la spinta e la costante motivazione in tutti questi anni?

Sono una persona che ha sempre voglia di conoscere, di approfondire, di migliorare. Se non c'è un po' di sana ambizione di base, la fatica che si fa venendo dalla provincia è notevole. Venire dal territorio è molto più duro rispetto a chi vive a Roma. La cosa che mi ha sempre caratterizzato è una grande curiosità intellettuale e lavorativa. Io mi stanco di fare sempre la stessa cosa, ho bisogno di cambiare. Nella spinta al rinnovamento trovo le motivazioni per continuare a crescere, perché man mano che conosci devi ampliare il tuo campo, i tuoi orizzonti di lungo e medio termine. Credo che la motivazione vera sia stata proprio questa, una esigenza di crescere professionalmente.

Qual è il progetto che per complessità e innovazione le ha dato più soddisfazione?

Sicuramente il DURC, che è stato uno strumento che ha consentito al Paese di incassare i contributi.

Prima era forte la tentazione di non versare il dovuto. Il DURC senza ombra di dubbio è stato uno strumento di rivoluzione.

Ho sempre lavorato in "area aziende", e per me la spinta etica, il bisogno di fare il proprio dovere per rendere sostenibile il Paese e la spesa previdenziale, è sempre stata molto forte.

Il DURC è nato raccogliendo l'impulso della CISL Edilizia che a Teramo, dove ero Direttore, si fece portatrice di un progetto che a livello regionale istituzionalizzava il DURC.

La proposta della CISL riguardava quindi un DURC regionale.

Io raccolsi questa sfida e misi intorno a un tavolo tutte le parti sociali e le parti datoriali, la Cassa Edile, l'INAIL. Senza una norma nazionale e regionale, tutti d'accordo, ci impegnammo a richiedere il DURC.

Nel 2004 il DURC divenne legge regionale, creammo una procedura e uno sportello fisico, tutto con due anni di anticipo rispetto al DURC nazionale. Lavorai su tutta la regione, fu un progetto entusiasmante perché realizzammo in casa tutto quello che solitamente si fa quando esiste una norma di legge che lo impone.

Invece in questo caso la spinta venne dal basso, dalla Cisl Edilizia che aveva bisogno di tutelare i lavoratori.

È stato il progetto più esaltante che io abbia mai realizzato.

Sono diversi anni che dirige un Ente che a livelli di complessità non ha eguali in Europa, ci fa un bilancio della sua esperienza al vertice della tecnostruttura?

Un'esperienza dura, portata avanti per spirito di servizio. Quando sono diventata direttore nel 2017 uscivamo da una lotta interna tra il Presidente e l'allora direttore generale, dott. Cioffi.

Credo sia stato uno dei momenti più bassi nella vita dell'Inps, c'eravamo pressoché paralizzati.

Non avrei mai pensato di diventare Direttore Generale. Con la mia storia professionale, venendo dal territorio, ricoprire l'incarico di Direttore Centrale delle Entrate, rappresentava già il top dei miei desideri.

Ritengo di aver fatto ottime cose in quei tre anni, avevo una visione e sapevo dove dovevamo andare. Quando il Presidente Boeri mi chiese di assumere il nuovo incarico, ho atteso due mesi prima di accettare. L'ho fatto per spirito di servizio, perché anche se il Presidente aveva certamente valutato la mia figura professionale, sarei rimasta molto volentieri alle Entrate.

Non è stato accettato da tutti, e l'ho pagato a caro prezzo questo incarico, con diffamazioni personali di cui sicuramente avrete memoria. Il tempo è passato, ma le ferite rimangono. Poi ho dovuto gestire due riorganizzazioni con due Presidenti diversi, tre o quattro Governi e, in ultimo, la pandemia. Direi che al di là della soddisfazione per aver raggiunto un traguardo professionale considerevole, anche che lo sforzo è stato ed è notevole.

Essere Direttore Generale di un ente complesso come l'Inps è indubbiamente all'80% fatica, 20% soddisfazione.

In pochi giorni ci si è ritrovati ad affrontare una Pandemia che ci ha costretto ad attivare una modalità di lavoro nuova per la quasi totalità dei prodotti e servizi che l'Inps eroga. Uno sforzo titanico se pensiamo a una prima sperimentazione. E anche per quanto riguarda gli uffici, il sistema informatico, l'organizzazione stessa, l'Istituto è stato in grado di mantenere fin da subito un'efficienza su cui pochi avrebbero scommesso. A distanza di mesi, dati alla mano, la produttività risulta addirittura aumentata rispetto all'ordinario. Questi risultati possono essere sicuramente un suo punto di vanto e orgoglio. Com'è riuscita a trasformare in così poco tempo la sua visione della tecnostruttura?

Tra le soddisfazioni includo sicuramente l'esperienza lavorativa fatta in periodo di pandemia, perché nonostante la vulgata popolare, che muove spesso verso l'Inps critiche sulla cassa integrazione e possibili ritardi, credo che tra qualche anno noi risulteremo un caso da studiare. Non ne ho parlato subito, primo perché è il successo più recente ed ho preferito parlare prima di quelli passati, secondo perché credo che sia il risultato di un lavoro di squadra.

Non posso dire che è merito solo della Di Michele. È un merito della Di Michele, così come di tutti i dirigenti che sono riusciti a modificare l'approccio dell'organizzazione. E credo che siamo stati unici in Italia.

Non solo, unica Pubblica Amministrazione a riconvertirsi da 0 a 100 in ottica di smart working. Va ricordato che eravamo ai primi passi nel lavoro agile e prima del Covid eravamo arrivati al 10% del personale. Nel giro di due mesi siamo arrivati al 95%.

Siamo l'unica amministrazione che almeno nei primi cinque-sei mesi ha sostenuto il peso del Covid da sola.

L'Inps ha retto i bonus, la cassa integrazione, il bonus baby sitting e poi i vari decreti del governo che cambiavano norme, leggi, procedure. Tutto ciò che non funzionava arrivava ad essere imputato all'Inps, perché ultimo pezzo di una catena che parte da lontano e arriva lontano.

Essere riusciti comunque a non far scoppiare la rivoluzione, erogando miliardi, è stato un risultato straordinario. Purtroppo, per molti motivi, di questo successo non completamente ce ne viene dato merito. Lo dovremmo rivendicare con orgoglio, sia a livello politico, che con i sindacati.

È un momento in cui la politica non è neanche un interlocutore chiaro, perché i problemi stanno dappertutto.

Noi forse ne abbiamo avuti meno di altri.

Ci deve essere anche una Direzione forte e una regia intelligente. Le fa onore il fatto di non averlo messo in evidenza.

Sono convinta di una cosa: da soli non si va da nessuna parte.

"Se vuoi andare veloce vai solo, se vuoi andare lontano vai insieme."

Ecco, credo che una delle caratteristiche della mia leadership sia

quella dell'inclusione. Io credo fortemente nel lavoro di squadra, che dà qualcosa in più rispetto al considerarsi soli.

Dal PIN allo SPID, dalla cassa integrazione ai bonus, senza dimenticare l'ordinario. Nessuno aveva mai neanche ipotizzato di poter processare una tale massa di richieste di servizi e pagamenti com'è successo all'Inps. Come Istituto ritiene che abbiamo svolto appieno il nostro compito per tutelare le persone e il sistema in questo momento di crisi?

Se lo abbiamo svolto appieno non lo so, non sono io a dover giudicare.

Dovrebbero giudicarlo da fuori, ma con occhi più benevoli di quanto non abbiano fatto.

Noi abbiamo fatto il possibile e anche l'impossibile.

Io e i miei Dirigenti generali, così come tutti i dipendenti dell'Istituto, siamo al punto che non esistono più orari e festività. Abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare. Nel giro del solo mese di marzo abbiamo dotato più del 60% del personale di pc mobile, e siamo riusciti a trasformare tutte le reti in VPN per migliorarne la funzionalità. Tutto questo distribuendo in sede i pc, con la paura della pandemia. Mediamente una persona non condizionata dalla lotta politica potrebbe tranquillamente ammettere che l'Inps ha fatto quello che nessun altro ha fatto.

Aumento delle competenze istituzionali, in costanza di perdite professionali interne. Com'è riuscita a gestire questa ulteriore complessità?

Diciamo che con il Covid-19 abbiamo sperimentato qualcosa che avevamo già iniziato con il Reddito di Cittadinanza, cioè la liquidazione accentrata per competenze. In qualche modo in una prima fase noi siamo stati in grado di gestire 5 milioni di domande di indennità varie creando una procedura che liquidasse centralmente e che ha accolto 4 milioni di istanze.

Siamo riusciti con l'informatica e la digitalizzazione a risolvere in parte la caduta delle risorse, nonostante l'assunzione di 4mila giovani, altro vero successo della mia direzione. Basti pensare che in un anno e mezzo abbiamo definito due concorsi, non mi risulta che altre pubbliche amministrazioni lo abbiano fatto.

Questo anche grazie alle organizzazioni sindacali e alla costruzione di un nuovo profilo che ci ha consentito di gestire autonomamente la selezione, senza dover passare dal concorso autorizzato della Funzione Pubblica.

In questo alcuni sindacati hanno avuto coraggio e ci hanno seguito. Era in animo l'organizzazione di un terzo concorso. Purtroppo, ci ha bloccato la Pandemia. Anche questo è stato un altro grande risultato, una soddisfazione enorme, raggiunta proprio a luglio dello scorso anno quando sono entrati 3.500 ragazzi. Un momento bellissimo. Veramente.

In un momento difficile come questo, l'ingerenza di stampa e politica ha influito sulla gestione dell'Istituto?

Sì, nel senso che delle pressioni ci sono state. Credo tuttavia che la dirigenza dell'Istituto sia una dirigenza che ha la schiena dritta.

Per quanto mi riguarda, nella scelta dei collaboratori sono sempre stata molto attenta alla qualità degli stessi, però va detto che in questi anni la stampa non ci ha lasciato lavorare in tranquillità e soprattutto in questo ultimo anno l'Inps è diventato terreno di scontro



nella battaglia politica tra governo e opposizione.

Diciamo che abbiamo risentito anche di questo. Oltre alle difficoltà date dal Covid-19 e all'assenza di personale, lo scontro politico non ha certo aiutato. Come dice un vecchio proverbio, chi non fa non sbaglia. Se fai tanto, e l'Inps ha fatto tantissimo, è possibile anche non essere perfetti, ma evidentemente abbiamo attirato le critiche di tutti quelli che erano pronti solo a criticare.

I media in questo periodo attaccano il lavoro alle dipendenze dello Stato. Dopo l'Inps, ora è la volta dei dipendenti pubblici, soprattutto in tema di smart working. Lei, dal suo punto di vista privilegiato per esperienza diretta e di direzione, come valuta il lavoro dei dipendenti Inps in smart working?

Hanno lavorato benissimo. C'è una percentuale di persone che non ha contribuito alla stessa maniera, ma sicuramente è una percentuale più bassa di quella che ci sarebbe stata se non ci fosse stato lo smart working in questo periodo.

La mia è una risposta da un punto di vista privilegiato, perché come Direttore Generale dell'Inps sono in uno degli enti più informatizzati della Pubblica Amministrazione. Per cui noi non solo abbiamo tenuto fronte a tutte le nuove richieste, ma abbiamo mantenuto livelli di servizio pressoché costanti e in miglioramento le altre attività. Penso alla liquidazione delle pensioni e alle altre prestazioni. Alcune aree, chiaramente, ne hanno risentito, penso alla riscossione contributi, ad esempio.

Abbiamo giovato di un incremento della produttività in quanto, in tutta Italia, soprattutto personale delle direzioni regionali, è stato dedicato a lavorare come task force su prodotti Covid.

Bisogna riconoscere e ringraziare il personale Inps che ha dato una

risposta eccellente. Perché mossa da uno spirito etico, di bisogno di aiutare il Paese. La gente l'ha fatto soprattutto per questo.

E questa è una caratteristica molto bella dell'Istituto.

Grande spirito di sacrificio, senso di appartenenza e consapevolezza di svolgere una funzione per le persone in difficoltà.

Noi non siamo proprio uguali a tutta la Pubblica Amministrazione.

Possiamo definire l'Inps un Istituto all'avanguardia?

Sì, è all'avanguardia. È all'avanguardia perché stiamo mantenendo una posizione di vantaggio, ma dobbiamo mettere qualcosa in più. Dobbiamo sconvolgere i paletti che ci tengono e innovare ancora di più. Speriamo di tornare alla qualità dell'Inps dei tempi del professor Billia.

Ricordo che lui in persona mi selezionò per un corso di formazione di 9 mesi dedicato ai funzionari che si erano distinti in ambito territoriale o nazionale. Fu un'esperienza meravigliosa partecipando a diversi stage presso aziende e grandi multinazionali. Gli devo molto, la mia visione del mondo si allargò. Era il 1992, e nel 1993 vinsi il concorso da dirigente.

Lei che ha respirato Inps per una vita, ci lascia un messaggio diretto a tutti i colleghi che a prescindere dalla sigla sindacale, in questo periodo hanno dato più del massimo?

Continuate a credere nell'istituzione, continuate a sentirvi figli e partecipi di un Ente che ha una vocazione sociale non comune perché il nostro lavoro si riflette direttamente sulla vita e sulle condizioni economiche delle persone.

RIVOLUZIONE DIGITALE

Blockchain e possibili sviluppi per la Pubblica Amministrazione

Intervista al Prof. Fulvio Sarzana di S.Ippolito



di ALESSANDRA PETRI e ALESSANDRO TERRADURA

La rivoluzione digitale della Blockchain, nata dal mondo Bitcoin e criptovalute, è solo agli inizi. Si sente sempre più spesso parlare di bitcoin e della tecnologia Blockchain, termini ormai entrati con una certa familiarità nell'uso quotidiano. Approssimativamente tutti sappiamo di che stiamo parlando, ma è realmente così?

Rilasciata nel 2009, bitcoin è stata la prima criptovaluta ad utilizzare una nuova tipologia di registro, Blockchain. Ogni transazione è legittimata da una rete decentralizzata e non dalle autorità centrali. Sappiamo tutti che questa nuova valuta dematerializza-

ta, ha fatto arricchire tanti, ma la guardiamo con diffidenza. Ci sfiora solo marginalmente il pensiero che un giorno le transazioni potrebbero svolgersi in questa maniera. Invidiamo con non poca diffidenza chi ha guadagnato investendo in queste nuove tecnologie, ma tutto si ferma lì.

Il Prof. Fulvio Sarzana di S. Ippolito, è Professore straordinario, nel settore disciplinare IUS/10, presso la Facoltà di Giurisprudenza, corso di laurea diritto delle imprese, del lavoro e delle nuove tecnologie, della Università Telematica internazionale Uninettuno. È autore di Monografie sui profili Organizzativi e Normativi del Governo degli Enti Locali. È autore di testi sulla sicurezza dei cittadini negli Enti Locali, attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Cura blog di approfondimento giuridico su: Il fatto quotidiano; Il sole 24 ore e l'Huffington Post. È Avvocato Cassazionista ed abilitato al patrocinio presso le Magistrature Superiori (Consiglio di Stato e Corte Costituzionale). È Titolare dello Studio Legale Sarzana www.lidis.it.

Nel corso della sua attività professionale si è occupato principalmente di tematiche legate ai diritti fondamentali e ha partecipato a diversi tavoli di lavoro Ministeriali per la regolamentazione dei processi Organizzativi degli Enti Pubblici. È Stato Docente del Corso di Perfezionamento in Diritto dell'Informatica all'Università di Lecce, Docente del Corso di perfezionamento in diritto privato dei consumi e della responsabilità civile dell'Università di Roma "La Sapienza", docente presso il Corso di perfezionamento in informatica giuridica dell'Università di Roma "La Sapienza", Docente del Master in Diritto dell'Informatica presso l'Università Lumsa di Roma

Il 21 Dicembre 2018 con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, Fulvio Sarzana è stato nominato per il settore Accademico, componente del Gruppo di esperti di Alto livello per la redazione del Piano nazionale sui Registri distribuiti e la Blockchain. (<http://www.fulviosarzana.it/info>)

Il mercato italiano della Blockchain è ancora agli albori: poche le aziende che conoscono la tecnologia, ancor meno le aziende che hanno avviato progetti di questo tipo. Eppure, non mancano i primi investimenti e le prime sperimentazioni.

Prof Sarzana, definizioni in rete se ne trovano, ma nessuna è comprensibile ai più. Ci aiuta a capire di cosa stiamo parlando, cosa è questa blockchain?

Le tecnologie Blockchain fanno parte della più ampia famiglia delle tecnologie di Distributed Ledger, ossia sistemi che si basano su un registro aperto e distribuito, che può essere letto e modificato da più nodi di una rete.

La Blockchain è quindi un insieme di tecnologie, in cui il registro è strutturato come una catena di blocchi concatenati in ordine cronologico (da qui il nome blockchain) e la cui integrità è garantita dall'uso della crittografia. Le transazioni ed il consenso sono distribuiti di norma su tutti i nodi della rete.

Una volta scritti, i dati in un blocco non possono essere retroattivamente alterati senza che vengano modificati tutti i blocchi successivi ad esso e ciò, per la natura del protocollo e dello schema di validazione, necessiterebbe del consenso della maggioranza della rete. La sua origine è piuttosto recente (risale al 2009), e si deve alla mente di un soggetto che non è mai stato identificato, ovvero Satoshi Nakamoto, il misterioso inventore del Bitcoin.

Quali sono le possibili applicazioni della tecnologia blockchain?

La Blockchain è un'alternativa in termini di sicurezza, affidabilità, trasparenza e costi alle banche dati e ai registri gestiti in maniera centralizzata da autorità riconosciute e regolamentate (pubbliche amministrazioni, banche, assicurazioni, intermediari di pagamento). Inizialmente legata al Bitcoin e al mondo delle criptovalute, la

blockchain si è poi allargata a diversi ambiti applicativi, rivelando la sua utilità per innumerevoli comparti produttivi, dalle banche al risparmio gestito, passando per la tutela della proprietà intellettuale ed industriale, alle opere d'arte e alla tutela del Made in Italy.

Fra gli utilizzi più promettenti, in virtù delle caratteristiche di immutabilità e tracciabilità, vi è senz'altro la garanzia di provenienza di un prodotto agroalimentare, lo scambio di titoli e azioni, o ancora il voto a distanza.

Questa tecnologia è un nuovo modello di condivisione dei dati, condivisibili in modo rapido e sicuro, criptati e scomposti attraverso tutti i blocchi della catena che operano all'interno di una rete, anche su scala mondiale. Quali sono le possibili applicazioni della tecnologia blockchain nella PA?

Le aree di applicazione di maggiore interesse per il settore pubblico comprendono: riconoscimento automatico dei titoli di studio, sanità, pianificazione urbana e traffico, finanza pubblica e sistema elettorale. La Blockchain può rivelarsi una tecnologia molto efficace per lo snellimento di alcune procedure burocratiche.

Si pensi, ad esempio, alla tenuta dei registri pubblici catastali ed immobiliari, oppure la digitalizzazione, attraverso un sistema in grado di assicurare la conformità e la immutabilità dei risultati, delle graduatorie pubbliche (dai bandi, alle aste e gare d'appalto).

Un altro ambito in cui potrebbe essere utilizzata la Blockchain è il registro delle imprese e la garanzia, anche temporale del passaggio di proprietà di quote societarie, o la tenuta del pubblico registro automobilistico, in modo da permettere forme di aggiornamento e correzione più rapide.

Per venire ad un ambito più vicino al tema della rivista la gestione del reddito di cittadinanza tramite smart contract e tecnologia blockchain potrebbe consentire grande risparmio di tempo e denaro per la PA

Prof Sarzana, questa tecnologia è una ennesima rivoluzione digitale paragonabile alla nascita del web?

La Blockchain costituisce una delle cd tecnologie emergenti in grado di modificare profondamente il nostro modo di vivere in rete, al pari dell'intelligenza artificiale, dell'Internet o del 5g.

Tra le tecnologie emergenti è anche quella più semplice da utilizzare e con meno costi di implementazione e di gestione.

Inoltre la struttura stessa della catena di blocchi appare consentire un controllo diffuso da parte dei cittadini sulle tecnologie che altri sistemi emergenti non possono vantare e questo ne ha decretato la fortuna "ideale" anche in contesti di democrazia diretta o di scelta orizzontale dei rappresentanti politici ed amministrativi.



Comunicazione territoriale Inps

di **GIOVANNI FIRERA**

Responsabile Comunicazione e Relazioni Istituzionali Inps Piemonte

L'argomento comunicazione nel nostro Istituto da sempre è stato un tema molto delicato, oserci dire sensibile. Così sensibile che per tanti anni non si è voluto entrare nel merito delle specificità dell'argomento, informazione e comunicazione. Dal 2000 in poi, dall'applicazione della legge 150/2000, il silenzio sull'argomento è stato ancora più profondo. L'applicazione dei criteri della legge non hanno per nulla influenzato le scelte operative dell'Istituto in quegli anni riguardo la comunicazione. Si è sempre parlato di informazione. Informazione unilaterale dal nostro Istituto al cittadino senza mai sentire veramente l'esigenza di interloquire con i diversi attori che vivono e lavorano nel mondo del lavoro, Enti, Istituzioni, stakeholders, cittadini. Abbiamo sempre avuto una *mission* particolare verso le Parti Sociali. Sarà stata la natura del nostro Istituto ma abbiamo sempre pensato che fosse sufficiente rapportarci molto più direttamente con gli intermediari sociali e sindacali per svolgere bene il nostro lavoro previdenziale. Non era così. Il mondo si apriva sempre più ai media ed ai diversi attori del mondo del lavoro di cui sopra e per fortuna anche noi, sia pure con molta difficoltà, pur non tenendo conto della legge 150/2000, man mano ci siamo aperti al mondo della comunicazione. Abbiamo sentito l'esigenza di doverci aprire all'esterno sensibilizzando sempre più la nostra struttura verso una

maggiore comunicazione bilaterale. Non solo informare ma dialogare. Incontrarsi, costruire reti di comunicazione con gli altri Enti terzi, con le Istituzioni, con gli Ordini professionali, con gli stakeholders del territorio, con i media. Gli anni passati sono stati anni di crescita professionale che hanno sviluppato negli operatori della comunicazione attuale dell'Istituto la consapevolezza che la comunicazione è un settore importante dell'organizzazione, in cui bisogna applicare regole manageriali particolari e non solo quelle generali. Bisogna avere un settore di professionisti della comunicazione, di personalità che vengano dal mondo dell'informazione o più specificamente della comunicazione in generale. Una comunicazione che sappia toccare le varie sfaccettature di cui è composta, che sappia doveramente informare e mediare le esigenze dell'Istituto con i vari interlocutori a cui ci si rivolge. Bisogna incentivare i rapporti e lo scambio di esperienze tra centro e periferia dell'Istituto. È fondamentale che ciò avvenga come, a dire il vero, da qualche mese sta avvenendo. Sono segnali che semplificano la comunicazione interna, la conoscenza reciproca, ma si deve tendere ad acquisire professionalità anche esterna. L'Università si è attrezzata in questo settore predisponendo molti corsi e preparando molti giovani in questo campo. Il nostro bacino deve tendere ed orientarsi verso l'Università per acquisire tali forze. Ma non

basta. L'aggiornamento delle regole circa i requisiti che alcune figure della comunicazione devono possedere, le seppur minime regole previste dalla legge 150, non è la via per risolvere il problema della carenza di comunicatori professionali. Sarebbe stato, e lo è ancor più oggi, necessario garantire l'accesso a chi questi requisiti li possiede già, anche mediante specifici concorsi, riconoscendo l'esistenza del profilo giuridico di "Comunicatore". Non è poi possibile non evidenziare l'importanza di sopperire alla carenza di specifici requisiti con la realizzazione di specifici percorsi universitari per i dipendenti che operano nella comunicazione da tempo e ai quali è doveroso riconoscere il loro impegno personale a favore dell'Istituto.

Oggi l'Istituto ha nel suo interno persone che da anni svolgono tali compiti, che sono aperti alle relazioni istituzionali, ai rapporti con i media, ai rapporti con gli Ordini professionali, alle organizzazioni imprenditoriali, o più semplicemente alle Relazioni esterne. Funzionari preparati e professionali che sono diventati esperti anche perché conoscono bene il loro territorio e il sistema-guida che regola il territorio. Ma soprattutto conoscono bene l'Inps. Ed è da loro che bisogna ripartire. Occorre creare formazione specifica che sviluppi le nuove professionalità legate al mondo della comunicazione, bisogna sviluppare nuovi centri di conoscenza dedicati alle relazioni



esterne, ai rapporti con i terzi, alla conoscenza del mondo dei media, inclusa la collaborazione più stretta ed incisiva con i giornalisti delle Testate. Nella nostra regione, in Piemonte, nel passato abbiamo ideato dei corsi di formazione per gli addetti alle relazioni istituzionali ed agli Urp, organizzati ed ideati in collaborazione con noti giornalisti de La Stampa, della Rai, di Repubblica, de Il Sole 24 ore. Esperti di diversi settori dell'informazione per dare uno spaccato il più completo possibile. Per far comprendere agli operatori dell'Istituto anche come l'Istituto viene percepito dai professionisti dell'informazione. Uno scambio di idee e di esperienze che inevitabilmente crea nuove sensibilità in entrambi i fronti, e che sviluppa le condizioni ideali per comprendersi di più.

Anche noi abbiamo dovuto affrontare situazioni di una crisi particolare a cui abbiamo saputo dare la giusta attenzione, con la necessaria competenza e professionalità, evitando che l'Istituto potesse ricevere attacchi indiscriminati e gratuiti. Voglio per questo citare un esempio per tutti, il caso della donna che si diede fuoco davanti la sede di Torino Nord, qualche anno fa. Quello è stato il caso limite in cui sono state messe in campo le cose anzidette (conoscenza del territorio, conoscenza dei media, conoscenza dei giornalisti, ecc.). In stretta collaborazione con la dirigenza dell'Istituto che ha saputo interpretare il momento particolare che si stava attraversando, facendo scelte opportune. Tutto il lavoro svolto in precedenza si è dimostrato utile a dipanare una matassa bollente e molto complessa. La preparazione alla comunicazione ed

alle Relazioni Esterne è quindi un lavoro che non può che partire da molto lontano. Dalla preparazione di un settore speciale che attrezzi i propri funzionari addetti, non solo alla conoscenza del mondo interno all'Istituto, ma soprattutto che li prepari a sviluppare professionalità esterne. Non basta essere giornalisti per essere buoni comunicatori. I media (e quindi il settore dell'informazione) è solo un settore che un buon comunicatore deve toccare. Deve occuparsi di Relazioni Esterne, di rapporti con gli stakeholder, di relazioni istituzionali, deve sviluppare conoscenza personale ed istituzionale con il mondo dei media (conoscere le loro specificità e caratteristiche, in quanto ci sono sensibilità diverse tra chi opera nel mondo della carta stampata e chi, invece, si occupa di televisione e di radio). Senza voler dimenticare che c'è un mondo emergente ed innovativo che ha un impatto immediato con la nostra vita giornaliera di cittadini, *i social*. Abbiamo nell'interno la possibilità e la forza di sviluppare queste professionalità ed è doveroso che chi è a capo del management e della strategia dell'Istituto tenga nella giusta considerazione tali professionalità e soprattutto tali prospettive future del nostro Istituto da sempre proiettato a precorrere i tempi per preparare una società migliore.

Devo assolutamente citare, lo ritengo doveroso per principio, il lavoro che in questo momento si sta svolgendo all'interno dell'Inps con la rete dei comunicatori a livello nazionale. Un eccellente esempio di condivisione di progetti ed obiettivi comuni, la ricerca di sinergie e di contributi territoriali, di sapere e conoscenza, di lavoro condiviso.

Un nuovo metodo di interpretare le esperienze comuni mettendole in discussione e condivisione. Una comunicazione interna più efficace. Un primo obiettivo che ha comunque tracciato la strada da percorrere per tutto il resto dei settori della comunicazione. Tutti mondi a sé stanti con cui interloquire e collaborare con efficacia è frutto di conoscenza, di metodo, di capacità relazionale, che non essendo "scienza infusa" è soggetta, e non può essere altrimenti, ad apprendimento attraverso corsi qualificati e specializzati. È opportuna, come detto precedentemente, una decisa apertura verso strutture di formazione molto specializzate che riducano il *gap* deficitario presente in questo campo tra pubblico e privato, tra esperti di settore e generici lavoratori nell'ambito della comunicazione. Bisogna che ci sia la giusta consapevolezza di trattare un argomento sensibile per le strategie dell'Istituto.

È chiaro ed evidente che un nuovo vento spira nei corridoi dell'Inps, in particolare nella ricerca di una strategia di sviluppo delle professionalità di chi opera all'interno della comunicazione. L'Area Comunicazione Organizzativa Integrata ha dimostrato una grande attenzione verso il territorio riattivando, recentemente, una rete che ha coinvolto tutti gli attori della comunicazione territoriale, in primis i Responsabili delle Relazioni Istituzionali ed i Responsabili Urp, costituendo quella che può tranquillamente chiamarsi una comunità professionale in rete che, con l'utilizzo di strumenti innovativi, non può che favorire l'avvio e la crescita reale di una comunità di *Professionisti della Comunicazione* al servizio della collettività.



PRIMO PIANO

La professionalità al servizio del sistema

Nel corso degli ultimi anni l'INPS ha affrontato importanti e consistenti processi di cambiamento ed evoluzione del proprio modello organizzativo per rispondere in modo adeguato ed efficace alle molteplici e crescenti esigenze di servizio, derivanti dal contesto sociale, politico, normativo ed economico del momento. Grazie al grande spazio riservato all'informatica sin dagli anni 70, nell'ambito della digitalizzazione l'INPS è stato sempre all'avanguardia. In quel periodo di forte ripresa economica del Paese furono effettuati investimenti mirati alla modernizzazione dei servizi e delle informazioni che hanno portato l'Istituto ad essere uno dei poli digitali più importanti d'Europa.

Il Dlgs. 82/2005 (Codice di Amministrazione Digitale) aveva dato l'avvio al processo di digitalizzazione della PA inteso a favorire l'esercizio del diritto all'uso delle tecnologie da parte di imprese e cittadini. Da allora sono stati fatti enormi passi in avanti e ad oggi pressoché tutte le attività istituzionali, tutti i servizi, i processi di lavoro e le comunicazioni con l'utenza risultano telematizzati, offerti in modalità multicanale, tramite web, dispositivi mobili, posta elettronica e certificata, contact center, in una logica fortemente orientata sull'utente.

Grazie al progresso tecnologico ed informatico è stato quindi possibile rivoluzionare il modello organizzativo in modo che fosse focalizzato sulla centralità del cittadino, sulla personalizzazione dei servizi e la semplificazione del linguaggio. L'utente viene assistito sull'intera gamma dei suoi possibili bisogni aggregati in relazione alla sua storia individuale attraverso tutti i possibili canali di co-

municazione. Tante sono state le sfide fino ad ora vinte.

Basta pensare al Reddito di Cittadinanza, introdotto con il Decreto n. 4 del 28 gennaio 2019, per il quale dal 6 marzo successivo è stato possibile acquisire le prime domande e già dal mese di aprile, grazie a delle complesse elaborazioni informatiche eseguite a livello centrale, inviare i primi pagamenti. Ma nella vita le prove non finiscono mai. La pandemia ha rivoluzionato tutto il mondo, anche quello INPS.

Il governo ha istituito in tutta fretta nuovi prodotti di sostegno e aiuto, rivendendone e riadattandone altri già esistenti che con altrettanta celerità ha richiesto la realizzazione di programmi, applicativi, dedicati ad ogni esigenza, in grado di rispondere ad una mole di richieste non indifferente. Il tutto aggravato anche dalla necessità di dover trasformare, in pochissimo tempo, la modalità di lavoro della maggior parte dei dipendenti impiegati.

La dotazione di mezzi, collegamenti e linee hanno permesso alla maggioranza dei lavoratori INPS di continuare la loro attività al di fuori dei loro uffici abituali. L'organizzazione e il supporto costante, insieme allo sviluppo di reti dedicate ha consentito alla grande macchina dell'INPS, fatta di uomini e donne, di continuare a funzionare non solo per l'ordinario, ma per tutti i prodotti straordinari figli di questo periodo senza precedenti.

È per questo che l'informatica INPS meriterebbe oggi quel plauso che purtroppo l'opinione pubblica e la politica sembrano non volerle attribuire, ma che tra colleghi è doveroso riconoscere.

In questo periodo emergenziale, i colleghi

informatici hanno affiancato, aiutato, preso per mano, chi ha incontrato problemi operativi, hanno esaudito e tradotto pensieri, idee e necessità dell'Istituto, ponendo al centro non più soltanto l'utente esterno, ma anche e soprattutto quello interno. Ed è per questo che meritano il nostro la nostra gratitudine.

Lo specialista ICT (che viene comunemente identificato con l'accezione di "informatico") è più assimilabile alla figura del "capo progetto" e deve quindi possedere competenze di pianificazione, gestione delle risorse economiche, gestione del personale e capacità di raggiungimento degli obiettivi. Non è solamente un esperto di sistemi tecnologici, perché oltre ad assicurare che le soluzioni tecniche siano aggiornate e conformi agli standard di qualità, integrati nell'architettura generale, rispondenti alle più moderne tecnologie, sicure, funzionali e usabili, ha anche la responsabilità del monitoraggio dei tempi e soprattutto dei costi per il raggiungimento dei risultati attesi e spesso ricopre anche il ruolo di Team Manager del gruppo di progetto esterno.

È per questo che l'informatica INPS meriterebbe oggi quel plauso che purtroppo l'opinione pubblica e la politica sembrano non volerle attribuire, ma che tra colleghi è doveroso riconoscere.

Per gestire ed erogare migliaia di richieste di servizi e prestazioni non basta un CLIK, è indispensabile che personale qualificato e professionalmente preparato ci metta tutto il suo impegno, questa è la mission del dipendente Inps, questo è ciò in cui fermamente crediamo.

LA REDAZIONE

L'ATTIVITÀ CONVENZIONALE IN INPS

di ANGELO PECORA

L'INPS per lo svolgimento dei suoi numerosi compiti istituzionali sempre più spesso si affida a collaborazioni.

La nuova visione di Pubblica Amministrazione ha da tempo infatti riconosciuto l'utilizzo delle convenzioni quale strumento di esercizio consensuale della potestà amministrativa, volta al miglioramento della collaborazione tra pubbliche amministrazioni per lo svolgimento di attività di interesse comune.

Possono avere diverso oggetto e finalità, come lo scambio o fornitura di dati ai fini di verifiche e controlli istituzionali, lo svolgimento di un servizio agli utenti, l'esecuzione di attività conseguenti ad una specifica disposizione normativa che coinvolge più Amministrazioni, oppure rispondere all'esigenza di semplificazione dei procedimenti amministrativi.

In base all'art. 15 della L. 241/90 "Le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune."

Gli accordi sono uno strumento di semplificazione, che favorisce la cooperazione, può ridurre i costi e facilita la crescita a livello scientifico e di innovazione tecnologica delle PPA.

L'interazione rende l'azione amministrativa efficiente, efficace, razionale ed adeguata in ossequio al principio costituzionale di buon andamento ed imparzialità sancito dall'art. 97 della Costituzione.

L'art. 50, comma 2, del D.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 ("Codice dell'Amministrazione Digitale") stabilisce che "Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali,

è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo per la prestazione di elaborazioni aggiuntive".

Per un Ente come l'Inps, che gestisce una banca dati di circa 23,4 Mln lavoratori assicurati, con 1,4 Mln Aziende iscritte, 15,9 Mln Beneficiari di pensioni e 4,4 Mln Beneficiari di prestazioni- attività convenzionale ricopre un ruolo fondamentale non solo per il contrasto al fenomeno dell'omissione ed evasione contributiva, mediante l'incrocio di dati e informazioni con le altre amministrazioni, ma anche per garantire la trasparenza dell'azione amministrativa e fornire risposte efficaci alle numerose istanze della collettività.

In tal senso, nel corso del 2020 l'Istituto è stato chiamato e sollecitato ad uno sforzo gravoso dettato dalla necessità di dare risposte veloci essenzialmente in merito all'erogazione del Reddito di Cittadinanza ed alle misure previste in conseguenza dell'emergenza Covid 19 mediante una intensa attività convenzionale.

L'Area Relazioni e sinergie con i partner chiave e i soggetti istituzionali presso la Direzione Centrale Organizzazione e Comunicazione cura la predisposizione di convenzioni e protocolli con soggetti pubblici e privati. In particolare, promuove rapporti di collaborazione con le Pubbliche Amministrazioni e gli Enti Locali e Territoriali, privati gestori di pubblico servizio, Enti di Patronato, Intermediari legalmente riconosciuti, Associazioni di categoria, Organizzazioni Sindacali e CAF.

L'attività, coadiuvata anche da un'intensa partecipazione delle diverse strutture dell'Istituto, è caratterizzata da un'importante relazione con i partners esterni con i quali l'Istituto collabora su diversi tavoli per l'approvazione di documenti utili per un efficiente svolgimento delle rispettive attività istituzionali e per lo sviluppo di sinergie utili alla collettività.

Dal punto di vista procedurale il presupposto per l'efficacia dell'accordo è il consenso di tutte le Parti, e la durata può variare ed è soggetta a rinnovo sempre su concorde volontà.

Il testo convenzionale si compone di un preambolo in cui sono indicate le norme di riferimento che legittimano le parti allo svolgimento delle attività previste, un articolato nel quale vanno indicati l'oggetto e le finalità che devono essere conformi al dettato normativo, le modalità tecniche per l'attuazione delle attività previste, le figure di riferimento per l'attuazione della convenzione, nel caso di scambio dati anche norme di sicurezza nelle quali le parti si impegnano a rispettare i limiti e le condizioni di accesso ai dati stessi al fine di assicurare la protezione delle informazioni ai sensi della normativa vigente, le disposizioni in materia di protezione dei dati personali, il rimborso di eventuali oneri derivanti dalla convenzione e la durata della stessa. A comporre la convenzione intervengono gli allegati tecnici nel quale vanno descritti, con precisione, i dati oggetto di scambio o di fornitura e le modalità tecniche di colloquio tra le diverse banche dati o specificati altri elementi necessari per l'attuazione delle attività previste nella convenzione.

Quanto sopra prevede che il personale addetto, oltre ad avere una adeguata preparazione giuridica, posseda anche spiccate capacità relazionali al fine di favorire e facilitare il confronto e la collaborazione con le Parti, sia esterne che interne, per adattare le esigenze istituzionali al dettato normativo di riferimento.

Per gestire ed erogare migliaia di richieste di servizi e prestazioni, non basta un CLIK, è indispensabile che personale qualificato e professionalmente preparato ci metta tutto il suo impegno, questa è la mission del dipendente Inps, questo è ciò in cui fermamente crediamo.

LA FORMALIZZAZIONE DEL COTTIMO!

Roma, 2 febbraio 2021 | Nell'edizione on-line del Corriere della Sera - Sezione Economia di ieri, 1° febbraio 2021, il segretario generale di FLP (**ricordiamo a tutti che FLP**, al pari di tutte le sigle sindacali partecipi della contrattazione integrativa, **è firmataria del CCNL 2016/2018 delle Funzioni Centrali**), Marco Carlomagno, intervistato dal giornalista del quotidiano di via Solferino sul tema dello smart working, ha testualmente dichiarato, scriviamo in virgolettato quanto riportato sul sito web del Corriere, <https://www.corriere.it/economia/lavoro/21-febbraio-01/smart-working-gli-statali-chi-vuole-fa-ma-stipendio-legato-obiettivi-2ad0792a-6483-11eb-aad7-ec6884524fa.shtml>, che "l'efficienza della pubblica amministrazione migliorerebbe se questa misura (lo sviluppo dello smart working su base volontaria con riconoscimento del diritto alla disconnessione) venisse accompagnata da un'altra".

E quale? Chiede il giornalista. **Risposta** "Il 50% dello stipendio di tutti i dipendenti pubblici deve essere legato ai risultati raggiunti". **Nuova domanda del giornalista:** "Già oggi una parte della retribuzione dei dipendenti pubblici è legata agli obiettivi". **Risposta** del segretario generale di FLP: "Sì ma è una parte molto bassa, non coinvolge tutti. E praticamente tutti prendono il massimo. Fatto così non serve a nulla".

Alla luce di queste dichiarazioni comprendiamo bene il giudizio positivo, sotteso alla frase "proposte di rottura", di fatto espresso dall'autore dell'articolo a fronte delle dichiarazioni del segretario generale di FLP che **appaiono come miele per ambienti editoriali** sempre pronti a sparare sul mondo del lavoro pubblico nel quale trovano formidabili quanto inaspettati, non sappiamo se inconsapevoli, alleati.

In serata FLP ha corretto il tiro, evidentemente Carlomagno si è reso conto di averla sparata troppo grossa, diffondendo un comunicato che, anziché rimediare allo scivolone delle dichiarazioni, dichiarazio-

ni ad oggi non smentite dal giornalista che le ha raccolte, per certi versi ne peggiora il contenuto laddove sottolinea che "il Segretario ha parlato della possibilità - da studiare - per chi lavorerà in smart working nel post emergenza Covid, di legare al raggiungimento degli obiettivi (di Amministrazione, di Ente, e **individuale**) una **quota rilevante dei fondi destinati al salario accessorio ...**".

È noto a tutti che in queste settimane all'interno dell'INPS è in atto un confronto serrato con l'Amministrazione sulla bozza di documento relativo al nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance del personale delle aree che prevede di legare una quota del salario incentivante alla performance individuale misurata su parametri di struttura e su indici valutativi tarati sui comportamenti organizzativi e professionali del personale. **Rispetto a tale proposta**, recentemente formalizzata con una nuova versione trasmessa giorno 29 gennaio u.s. e oggetto di confronto domani 3 febbraio, **abbiamo già avuto modo di esprimere un giudizio negativo legato non solo al tentativo** di convogliare una quota del salario incentivante verso la dimensione individuale della valutazione, quella che tanto piace agli inquilini, vecchi e nuovi, del Ministero della Funzione Pubblica ed oggi scopriamo anche a FLP stando alle dichiarazioni del suo segretario generale, **ma anche all'idea**, da trasferire poi nella bozza di CCNI 2020 non a caso lasciata in bianco su questo aspetto, **di attrarre in quel sistema** di misurazione e valutazione della performance risorse importanti del Fondo per il salario accessorio destinate al finanziamento del TEP (trattamento economico di professionalità) nato e consolidatosi negli anni come elemento di garanzia della retribuzione ancorato a coefficienti che ne hanno consentito la validazione nel tempo da parte degli stessi ministeri vigilanti.

FP CGIL

Matteo Ariano
Antonella Trevisani

CISL FP

Paolo Scilinguo

UIL PA

Sergio Cervo

CONFSAL/UNSA

Francesco Viola

SOLIDARIETÀ

IL CRAL INPS DI NAPOLI E GLI “ANGELI IN CAMICE BIANCO” DELL’OSPEDALE COTUGNO

di **CARMINE SPIGNESE**

4000,00 euro sono stati donati all’Ospedale Cutugno di Napoli, in prima linea con i suoi operatori sanitari nella lotta alla pandemia da Covid 19, da parte del Direttivo del CRAL-INPS di Napoli che rinunciando alla strenna natalizia, ha esaltato i valori dell’Amore e della fraternità, dell’attenzione e della cura della fragilità in questi momenti, nei quali tutto sembra dissolversi. IL CRAL continuerà nel suo impegno etico-sociale ritenendo che prendersi “cura” sia la massima espressione di Bellezza, Armonia, Equilibrio.

La nostra attenzione è rivolta a chi sta in trincea, agli Angeli in camice bianco, che combattendo, contro un nemico insidioso e mettendo a rischio la propria salute, ci consente di sentirci al sicuro e protetti.

Anche se la cifra donata è una goccia nel mare dei bisogni, ci auguriamo servano per la sicurezza degli operatori sanitari. L’Augurio del Cral-Inps è che finito tutto questo, non si cominci con i tagli alla sanità e la precarizzazione selvaggia, delle categorie che oggi chiamiamo eroiche. Per noi lo saranno sempre.

Il Cral continuerà ad impegnarsi attraverso: la solidarietà, la condivisione, la capacità di innovazione sociale, per essere vicini alla marginalità e alle fragilità, in questo momento di grande difficoltà e solitudine. La semina di un volontariato che accoglie, consola, abbraccia, regala felicità capace di collegare sogni e risorse per costruire una comunità solidale attraverso lo scambio di parole, suggestioni, sguardi, frammenti di senso, storie. La nostra ambizione: essere artigiani di cittadinanza e bellezza.

FRATELLI TUTTI (Papa Francesco)



BARI

INIZIATIVA NATALE 2020 SEDE INPS

In occasione delle festività Natalizie 2020, molti colleghi della Sede INPS di Bari hanno espresso l’intenzione di compiere un gesto di solidarietà nei confronti di persone con disagio economico che in questo periodo si è aggravato a causa della pandemia.

Così, grazie all’esperienza maturata con il progetto **INPS X TUTTI**, attraverso cui la sede di Bari ha collaborato con il Comune di Bari- Segretariato Sociale e la Caritas Diocesana di Bari-Bitonto per la risoluzione di problematiche di estrema povertà ed emarginazione sociale e quindi venendo a contatto diretto con Enti ed Associazioni **no-profit**, si è pensato di dar vita a questo progetto coinvolgendo la direzione di sede e Tutti i Colleghi, anche quelli che operano nelle sedi periferiche (Agenzie Urbane e Centri Operativi).

Progetto ispirato ai valori di solidarietà e al solo fine di dare un piccolo contributo e regalare un sorriso a chi lotta ogni giorno contro la povertà ed emarginazione, così si è pensato di avviare la raccolta **di giocattoli e prodotti per la prima infanzia- fascia di età da 0 a 5 anni- da donare alla “Casa delle bambine e dei bambini” di Bari e di prodotti alimentari da donare alla Caritas di Bari-Bitonto.**

L’obiettivo e la speranza è stato quello di aver donato a tutti un momento di gioia con la consapevolezza di aver contribuito a rendere felice il Natale di persone in forte disagio economico e soprattutto di aver regalato un momento di gioia a molti bambini. Infatti, forte e profonda è stata l’emozione provata da molti colleghi nel momento in cui è stato consegnato alle Associazioni quanto raccolto, con la consapevolezza che una parte dell’INPS, e quindi di tutti i lavoratori, ancora una volta entrava nelle case della gente in un momento così difficile per tutti.

Questa iniziativa testimonia la grande sensibilità di tutto il Personale INPS che in questa situazione emergenziale, con senso di responsabilità e di appartenenza aziendale, ha dimostrato capacità di adattamento e reazione alle nuove condizioni di lavoro, garantendo comunque un elevato livello di servizio e il raggiungimento degli obiettivi.

Un grande plauso e ringraziamento va a tutti coloro che si sono impegnati e reso possibile questa SPLENDIDA iniziativa.





ROMA

SANTO NATALE 2020 – CRAL INPS DG

Al termine di un anno così tristemente doloroso che ha sconvolto le nostre esistenze e le nostre abitudini, che ci ha costretti a rivedere le nostre priorità, crediamo sia doverosa una profonda riflessione su cosa conti davvero nelle nostre vite.

Il ritrovarci improvvisamente isolati ed in preda alle incertezze, riguardo anche gli aspetti più banali delle nostre esistenze, ha determinato in molti di noi una nuova consapevolezza.

La pandemia e tutte le sue conseguenze, le preoccupazioni per la propria salute e quella dei nostri cari, i lutti che ci hanno colpiti, ci spingono a rivedere sotto una nuova luce anche quelle che erano le nostre consuetudini.

È proprio in seguito a queste riflessioni, insieme alle evidenti difficoltà organizzative e alla ferma volontà di preservare in ogni modo la salute di ciascuno di noi, che il Direttivo del Cral Inps DG ha deciso di non distribuire il tradizionale pacco natalizio.

In un clima di costante preoccupazione e con l'approssimarsi del Santo Natale, abbiamo ritenuto doveroso recuperare il vero spirito di questa ricorrenza, con una scelta che siamo certi incontrerà il vostro sostegno e la vostra approvazione.

Abbiamo quindi deciso di sostenere, con una generosa donazione, la struttura sanitaria che è diventata il simbolo della lotta al coronavirus:

L'ISTITUTO NAZIONALE PER LE MALATTIE INFETTIVE "LAZZARO SPALLANZANI"

Nei giorni scorsi abbiamo consegnato a nome di tutti voi, direttamente nelle mani del Direttore Generale dell'Ospedale Spallanzani, un assegno di cinquemila euro, un gesto piccolo ma dal potente significato simbolico, perché...



**Si sopravvive di ciò che si riceve,
ma si VIVE di ciò che si DONA.**

Carl Gustav Jung

La speranza è che il nuovo anno ci permetta di recuperare le nostre abitudini, di continuare a coltivare le nostre passioni, di riscoprire il mondo attraverso i viaggi e di ritrovarci tutti insieme per festeggiare finalmente un nuovo e più emozionante inizio!

**Il Presidente ed il Direttivo
Cral INPS Direzione Generale**



L.150/2000

Comunicazione territoriale

di **GIOVANNI FIRERA**

Responsabile Comunicazione e Relazioni Istituzionali Inps Piemonte

Parlare oggi di comunicazione potrebbe sembrare banale, accademico, ripetitivo. Molto si è detto e, a dire il vero, molto si è anche fatto dalla fatidica L.150/2000 ad oggi. Prima di quella legge c'era il nulla assoluto, il deserto dei tartari, senza regole ed indirizzi di massima. Il dopo, però, è stato quasi tutto molto confusionario e disarticolato tra Regioni, Enti, Istituzioni, Giornalisti e Comunicatori. Così disarticolato che, si può tranquillamente dire, non c'è stata una vera e propria presa di coscienza collettiva e quindi di crescita consapevole dell'importanza della comunicazione in generale, ed in particolar modo nella PA.

Sono trascorsi vent'anni da quella legge e oggi ci accorgiamo che è superata, obsoleta, che bisogna fare di più e dare linfa nuova ad un settore che in tutti questi anni è stato obbligato a non crescere, in particolar modo nell'amministrazione pubblica, da atteggiamenti miopi e di corto respiro. A chi attribuire tutto ciò? Non si è alla ricerca di responsabili ma si può dire che, in linea di massima, nella PA alcune decisioni hanno dei tempi troppo lunghi rispetto alla velocità del mondo circostante. Le responsabilità casomai sono da ricercare fra coloro che hanno sempre prediletto uno sviluppo di conoscenza verticale della comunicazione (all'interno della propria azienda pubblica piuttosto che verso l'esterno) impreparati al confronto di professionalità di cui molte emergenti ed innovative (vedi new media e comunicazione digitale). La chiave di tutto è inevitabilmente, la formazione. Formare è un imperativo categorico che deve entrare nel vocabolario corrente della PA. Se non possono

acquisire nuove professionalità dall'esterno in tempi celeri, la risposta non può che essere una formazione molto attiva, efficiente ed efficace. Non generica ma mirata, chirurgica. Indirizzata a lasciare il segno. Intesa a far acquisire nuove metodologie, nuove idee ma soprattutto tesa ad aprire la propria visione di management a quella del mondo esterno. Non per cambiare necessariamente, ma per conoscere e confrontarsi. La formazione deve anche essere un mezzo per aprirsi al dialogo con le altre Istituzioni, l'universo "privato", i media, gli stakeholders, il mondo variegato e difficile del "sociale". Conoscere per meglio comprendere. Acquisire consapevolezza per meglio operare le scelte giuste. In questi ultimi anni si è molto parlato di costruire reti di comunicazione e di scambio di esperienze tra le pubbliche amministrazioni, ma è stato inevitabile verificare che sono stati "argomenti del momento" che non sono mai stati incentivati veramente e non c'era alcuna intenzione a farlo concretamente. Progetti rimasti sulla carta anche perché ogni Ente, ogni Istituzione interessata è sempre stata poco propensa a modificare il proprio modello di management fortemente radicato e chiuso "a riccio", senza una reale propensione di ricerca di dialogo e di prassi concreta condivisibile. Sono queste le barriere che bisogna superare. E per fare questo sono assolutamente anche necessarie l'immissione nel tessuto lavorativo di ogni struttura, di sistematici ingressi di forze nuove e professionali. Giovani in grado di portare nuove conoscenze e professionalità. Bloccare il turn-over è stato deleterio e controproducente. Come nel settore privato e nella società, le nuove idee aiutano a vedere i propri mondi in modo diverso. Ai-

tano ad essere vicini alla realtà che ci circonda. L'applicazione di una legge non può essere un motivo del non-dialogo, e soprattutto non può essere un elemento di divisione, tra Enti e tra organi all'interno dello stesso Ente.

La copertura a macchia di leopardo della 150/2000, doveva essere un segnale di allarme nella PA, che invece ha fatto finta di nulla, nascondendo la propria incapacità nel recepirlo sotto quel classico tappeto, ove nascondere non solo la polvere ma tutte le cose e indesiderate. Oggi siamo al punto di prima. Fnsi, sindacati, PA, avranno capito la lezione della legge 150? Dubito fortemente. Però bisogna avere il coraggio di affrontare il problema alla radice. Si vuole un settore all'interno della PA che si occupi di comunicazione? Chiaro che bisogna riscrivere le regole, anche se a quanto pare si sta già discutendo di legge 151, ma forse l'apertura di un tavolo comune con gli attori interessati al tavolo di costruzione. Tavolo a cui non possono non partecipare le organizzazioni emergenti del settore (vedi FERPI o PASocial), per dare una visione responsabile e professionale del settore Comunicazione. Ci sono momenti in cui bisogna fare quadrato attorno a un problema per poterlo risolvere, ci vuole la volontà a risolverlo. Vent'anni di attesa per applicare una legge che ha l'intenzione di innovare la PA nel settore cruciale della Comunicazione sono davvero tanti. Ci vuole adesso la determinazione necessaria per mettere assieme le aspettative di questo importante settore delle società pubbliche e private, per dare certezze ai cittadini con la costruzione di quel palazzo di vetro, specchio di una democrazia partecipata e trasparente.

Qualcosa di più di un “Ufficio relazioni con i media

LA REDAZIONE



Da circa quindici anni l'Istituto di Previdenza più importante del Paese, uno dei più grandi del mondo, si avvale di un team di risorse altamente professionalizzate, che svolgono un lavoro particolarmente delicato: il rapporto con i mezzi di informazione. Tali risorse fanno parte di quello che attualmente nell'organizzazione aziendale è denominato Ufficio relazioni con i media, ex Ufficio stampa, sminuito e ridotto dalla gestione presidenziale precedente a quella attuale.

La legge 150/2000 "Disciplina delle attività di comunicazione e informazione nella PA", ha delineato l'ufficio stampa, la cui attività in via prioritaria è indirizzata ai mezzi di informazione di massa. Il 10 novembre 2011 il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti ha approvato La Carta dei doveri dei giornalisti degli Uffici stampa. Nel documento ufficiale si definisce come attività di Ufficio Stampa: "una funzione d'informazione prettamente giornalistica, in quanto diffonde notizie per conto di aziende, organismi, enti privati o pubblici".

La funzioni principali dell'ufficio in questione sono quelle di selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'Istituto verso gli organi di informazione. I suoi principali interlocutori sono i mass media: quotidiani, radio, tv, riviste, ecc. in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza, così come il pubblico di massa in generale. A questi interlocutori, per così dire tradizionali, si sono aggiunti negli ultimi anni quotidiani e riviste web, blog di settore e pagine social dedicate

Gli addetti stampa Inps hanno l'ambizioso obiettivo di fare in modo che i giornalisti si occupino dell'Istituto con un approccio positivo e che si indirizzino a loro come fonti attendibili, soprattutto in momenti di crisi come quello che stiamo attraversando. Per ottenere questo risultato è fondamentale innanzitutto monitorare costantemente la complessa realtà della tecnostuttura, conoscere la materia previdenziale nel modo più approfondito possibile ed essere sempre aggiornati sulle novità normative e tecnologiche. Infatti, visto che l'addetto stampa è spesso il primo intermediario con

i mass media, è necessario che conosca a fondo e con precisione ciò che sta comunicando e che le informazioni che trasmette siano sempre esatte e pienamente documentate.

Inoltre, come in ogni altro ufficio che si relazioni con i media, un addetto stampa Inps deve costantemente curare e migliorare il proprio network di contatti e la propria mailing list. Sebbene esistano infatti dei database acquistabili, che riportano i contatti della maggioranza degli iscritti all'Ordine dei giornalisti, questi strumenti devono essere completati con ulteriori informazioni sui singoli esperti (ruolo specifico nella redazione, argomenti preferiti, caratteristiche umane e caratteriali, etc.) in modo da poter, di volta in volta, costruire una lista di destinatari su misura per ogni tipo di notizia che si vuole diffondere.

Non meno importante è la relazione interpersonale, che gli addetti stampa Inps sono riusciti ad instaurare con gli operatori dell'informazione di molte testate giornalistiche e agenzie stampa: una consuetudine e un rapporto umano, non solo professionale, che può essere decisivo, soprattutto quando si organizzano eventi e conferenze. I giornalisti che si occupano di politica, economia e previdenza in Italia si rivolgono ai "colleghi" Inps, con i quali hanno ormai una frequentazione di lungo corso.

Dal marzo 2020, da quando cioè è stato chiaro a tutti che il Paese e il mondo intero erano entrati in un periodo difficile, dal quale non si sarebbe usciti presto e facilmente, i lavoratori dell'Ufficio relazioni con i media dell'Inps, come del resto tutti i lavoratori dell'Istituto, non si sono risparmiati e sono stati a disposizione del management, dei media e degli stessi cittadini 7 giorni su 7, dalle prime ore del mattino fino alla sera, dimostrando costantemente il loro attaccamento "alla maglia" e lo spirito di abnegazione. Sono stati, per certi versi, in prima linea, nel difendere l'operato dell'Istituto da un'informazione a volte innegabilmente aggressiva e senza scrupoli. A tale riguardo basti pensare che nel trimestre giugno-agosto 2020 è stata registrata una media di due repliche al giorno, indirizzate alle testate nazionali e locali, ai tg nazionali e regiona-

li e ai talk show, per dare conto ai lettori e ai telespettatori di situazioni che potevano interessare una larga fetta di audience e spesso per risolvere problemi dei cittadini "in tempo reale".

Attraverso la casella di posta istituzionale, infine non si sono sottratti dal dare informazioni ai singoli cittadini, facendo spesso un lavoro paragonabile a quello di un Urp o di un Caf.

A tutto questo impegno l'Amministrazione, che a parole si è detta disponibile in molte circostanze, non ha dato ancora un riscontro. Gli addetti stampa Inps sono ancora inquadriati come amministrativi, sebbene iscritti all'Ordine dei giornalisti e/o in possesso di titoli specifici.

Chiedono a tutt'oggi il riconoscimento di un'indennità economica, così come già normata e riconosciuta per altre figure professionali dell'Istituto, come previsto nella parte giuridica 2016-2018, parte economica 2018 del Ccni per il personale delle aree A, B e C, art.14: "Compensi per lo svolgimento di particolari funzioni e compiti".

Tale indennità, chiediamo venga estesa e riconosciuta a tutto l'URM in linea con gli art. 2 e 3 del DPR 442/2001 inerenti il "Regolamento recante norme per l'individuazione dei titoli professionali del personale da utilizzare presso le pubbliche amministrazioni per le attività di informazione e di comunicazione e disciplina degli interventi formativi" e in particolare con l'art.3 "requisiti per lo svolgimento delle attività di informazione" di cui all'art. 9 della legge 7 giugno 2000, n.150 e art. 26 della legge 3 febbraio 1963, n. 69.

Lavorare in un ufficio stampa di un ente grande come l'Inps significa imparare giorno dopo giorno come muoversi, come gestire le situazioni critiche, come ottenere i risultati sperati dal cittadino, salvaguardando l'Istituzione per cui si lavora. L'addetto stampa impiegato in Inps è una figura complessa, che tende costantemente a valorizzare le proprie competenze professionali con un importante contributo personale e umano. Questo lavoro deve essere considerato come merita.

“LA CALUNNIA È UN VENTICELLO”

La congiura dei media contro i dipendenti pubblici

di MASSIMO FORMICA

“**F**urbetti del cartellino”, “Falsi malati”, “Percettori di bustarelle”, “Baby pensionati”, le cronache dei quotidiani sono piene di epiteti e di irrisioni contro i dipendenti pubblici, che hanno provveduto ad informare (nel senso filosofico di “plasmare nel profondo”) la coscienza collettiva italiana, negli ultimi trent’anni. Che dire poi del bestseller “La casta” di Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella? Ce l’avevano con i politici, ma nel corso del tempo, dalle colonne del “Corriere della Sera”, sono diventati i fustigatori della pubblica amministrazione, sempre parassitaria, lenta, inadeguata e corrotta, al pari e di più dei suoi padrini montecitorini. E il fiero “primopubblichino” Checco Zalone? Ve lo ricordate cosa cantava, nel film “Quo vado?": “Tu che ne sai dei quarantenni pensionati/che danzavano sui prati/dopo dieci anni volati all’aeronautica/e gli uscieri paraplegici saltavano/e i bidelli sordo-muti cantavano/e per un raffreddore gli davano/quattro mesi alle terme di Abano/con un’unghia incarnita eri invalido tutta la vita”. Il film italiano più visto di sempre, in questo secolo: 9 milioni di spettatori. Dipendente pubblico da sbeffeggiare, da insultare, da mettere alla berlina. Ontologicamente “fancazzista”. Un film comico, certo. Ma di tipo aristofanesco. Dove si ride, senza innocenza. Poi però se guardiamo bene al pulpito da cui partono gli strali, più o meno violenti, più o meno ridanciani, scopriamo che il mandante è sempre un “privato”. Proprietari di giornali e di riviste; proprietari di televisioni; proprietari di radio; proprietari di case di produzione cinematografica e televisiva. Ed allora ti accorgi che il “brain washing” di questo Paese è doloso. Che parlare male della sanità pubblica è funzionale al modello delle cliniche e degli ospedali a pagamento; che dire peste e corna degli acquedotti pubblici apre alla speculazione sul bene più prezioso. L’elenco è lungo. Come ampia è la disuguaglianza che si continua a produrre nella società italiana tra ricchi e poveri. Dove il pubblico non fa argine non si perdono solo servizi, ma soprattutto persone. Eppure questa pandemia ce lo ha mostrato con grande evidenza, e questo numero de “il Prevedente” lo mostra ai suoi lettori con tutta l’efficacia di una verità di fatto: I dipendenti pubblici sono stati tra i protagonisti assoluti di questi difficilissimi mesi. Dottori, infermieri, insegnanti, impiegati, forze dell’ordine, militari.

Persone che non evadono un euro di tasse. Persone che diligentemente hanno lavorato le complesse pratiche di cassintegrazione. Persone che hanno promosso la didattica dalle loro stesse abitazioni. Persone che hanno garantito la sicurezza nelle strade, che hanno soccorso, aiutato, collaborato con l’intero Paese e per il Paese. Eppure c’è chi vuole addebitare loro i costi della crisi. Chi vorrebbe tassarli ulteriormente per recuperare le risorse necessarie per far fronte alla caduta del PIL; chi ne vorrebbe la messa in cassintegrazione per contenere la spesa pubblica. Un fenomeno che si presenta, con triste regolarità, in ogni momento di crisi dell’economia e della società italiana. Anzi, se guardiamo alla storia recente, alle due crisi, quella del 1992, scatenata da Tangentopoli, e la crisi economica mondiale, dal 2007 al 2011, l’attacco ai dipendenti pubblici ha costituito l’elemento fondamentale nel riassetto della società italiana, alterando la struttura occupazionale del Paese verso una terziarizzazione a basso valore aggiunto, a favore dei privati... Quanti laureati lavorano nei contact center? Quanti lavoratori qualificati sono stati strappati alla pubblica amministrazione? Parlare oggi di lavoratori pubblici privilegiati è frutto di accecamento ideologico. Posto di lavoro intoccabile? I nuovi assunti sono spesso e volentieri inquadrati con contratti a termine. Tra il 2007 e il 2017 (statistiche Istat), la contrazione di occupati nel pubblico impiego è stata di circa il 7,4%. Una delle performance peggiori nell’alveo dei paesi Ocse, dietro solo a Turchia, Regno Unito, Israele e Germania. Vogliamo parlare di salario? Nel periodo 2010-2013, l’andamento della dinamica salariale nel settore pubblico rispetto a quello privato è stato addirittura negativo. Il differenziale si attestava sul -7,4%, a dimostrazione che i famosi sacrifici sono pratica comune tra i lavoratori e le lavoratrici della pubblica amministrazione (si veda, in proposito, il dettagliato rapporto sul pubblico impiego curato e redatto da Marta Fana per la Fondazione di Vittorio, in cui viene mostrato senza mezzi termini il differenziale salariale tra categorie dirigenziali e non dirigenziali). Purtroppo i numeri sono merce rara e quello che conta è l’ideologia diffusa a piene mani dai media privati, infarcita di pregiudizi ancestrali e di odio di classe senza mediazioni e senza pudore, come un pernacchio di Zalone.

La pesca in Tunisia e le aspettative del consumatore locale

di DOMENICO LETIZIA

La pesca rappresenta un'entrata economica importante per le comunità locali dei pescatori della Tunisia. Negli ultimi mesi, il ruolo della pesca nel Paese ha ricevuto un'attenzione mediatica importante, sia a livello regionale che internazionale, grazie alla **valorizzazione delle tradizioni autoctone legate a tale secolare attività**. L'eccezionale **tecnica di pesca alla Charfia**, legate alle isole Kerkennah in Tunisia, è nella **lista del patrimonio immateriale dell'umanità dell'Unesco**. La Charfia è un'antichissima tecnica di pesca, il cui uso risale addirittura all'era punica. Il nome, apparso nei documenti ufficiali nel 1670, deriva dal termine arabo Charaf ed è legato al nome della famiglia Charfi, proveniente da **Sfax**, che deteneva il monopolio per lo sfruttamento del demanio marittimo. **La Charfia è una sorta di labirinto fisso costruito allineando migliaia di foglie di palma, che grazie alle correnti indirizza i pesci verso le camere di cattura**. Un sistema di pesca e di gestione del pescato unico nel mondo arabo-musulmano. **Le famiglie locali utilizzano porzioni di mare adibite alla Charfia e se ne tramandano l'uso di generazione in generazione**. Le nasse, trappole a doppio sono costruite con foglie di palma in cui pesci e polpi entrano, ma dalle quali difficilmente riescono a liberarsi. Le *gargoulettes*, anfore in terracotta tradizionalmente utilizzate per contenere acqua o vino, nelle regioni costiere della Tunisia sono sistemate in mare, poco lontano dalla costa, e utilizzate come trappole per i polpi, che entrano per cercare rifugio ma non riescono più ad uscirne. **L'importanza della pesca nel Paese ha visto l'emergere di nuovi progetti internazionali che vogliono affiancare la tutela delle tradizioni storiche della pesca alla valorizzazione della sostenibilità ambientale e alla tracciabilità, sicurezza e valorizza-**



zione del prodotto pescato. Le interviste ai consumatori possono apparire particolarmente importanti sia per comprendere il mercato locale che per comprendere le preoccupazioni e le aspettative delle famiglie tunisine. **Nell'agosto del 2020 si sono svolti, in Tunisia, alcuni momenti di approfondimento, con delle interviste di focus group, riguardanti il progetto "Surefish"**. Il progetto vede il coordinamento della società italiana **ENCO SRL** con l'**Università degli Studi di Napoli Federico II** (Unina), insieme ad altri quattro Paesi dell'area mediterranea: *Egitto, Libano, Spagna e Tunisia*. Il focus principale del progetto è rappresentato dalla valorizzazione e la tutela della pesca, in particolare per **acciuga, cernia, tilapia e tonno rosso**, con la finalità di garantire la tracciabilità e l'autenticità del prodotto ittico del Mediterraneo e combattere la pesca illegale. Su iniziativa di **Slow Food Tebourba Association e Gi.&Me. Association** si sono svolti nella

comunità di Tebourba, a pochi chilometri da Tunisi, dei focus group per capire le esigenze locali dei consumatori e l'importanza del prodotto pescato per l'economia locale. Il dibattito si è tenuto in un locale della sede di **Slow Food Tebourba Association**, con adiacente il negozio di panetteria Bio realizzato grazie al contributo concesso da **Rotary Foundation**. Un programma dettagliato, inviato a tutti gli stakeholder prima dell'incontro, ha permesso di avviare una discussione seria sulle **opportunità della pesca nei territori di appartenenza**. Dall'analisi, risulta che le preferenze dei partecipanti sono legate al potere d'acquisto delle famiglie e alla specificità di alcune tipologie di pescato con estrema attenzione per **sardine, sgombri, tonno e branzino**. Altre tipologie di pescato particolarmente preferite sono **l'orata, il pesce azzurro e la triglia rossa** e qualche volta anche **il salmone, il pesce spada e la cernia**, che risultano essere alimenti importanti ma non



accessibili a causa dei costi elevati per il bilancio medio familiare. Sostanzialmente, **le preferenze del consumatore dipendono principalmente dal suo potere d'acquisto**. Particolare importanza è emersa anche nel riconoscimento del consumatore della freschezza del pescato. *“Il pesce deve avere una pelle brillante e luminosa, occhi luminosi e branchie aperte, come segno di freschezza”*, riportano i consumatori locali tunisini. Tali elementi portano al centro dell'attenzione l'importanza della tracciabilità del prodotto. Le persone più anziane che hanno partecipato al focus group di Tebourba sono riuscite a differenziare il pesce fresco da quello di allevamento attraverso una metodologia che appartiene al sapere dei pescatori locali: *“il colore della carne del pesce se è molto bianca proviene da al-*

levamento, altrimenti è pescato dal mare”. **È emerso che i consumatori locali preferiscono un pescato di origine tunisino e che le informazioni sul prodotto come la zona di provenienza e il modo in cui il pesce viene pescato sono essenziali così come lo è la notorietà del marchio**. Ad esempio, in Tunisia il marchio più noto, che suscita fiducia, è quello di **El Manar**, specializzato nella vendita di tonno in scatola. I consumatori locali hanno idee molto chiare sulle dimensioni del pescato, il tipo di carne, la consistenza, il gusto, la freschezza e sottolineano l'importanza della tracciabilità del prodotto prima di procedere all'acquisto. Dalle analisi svolte nella comunità tunisina viene evidenziato che la scelta del consumatore è legata a vari fattori intrinseci ed estrinseci che possiamo

riassumere nei punti del progetto **Surefish: sicurezza, salute, tracciabilità e costi**. Ricerche che meritano attenzione e che saranno replicate anche in altri contesti del Mediterraneo. In Tunisia, a Tebourba, grazie a **Franz Martinelli**, presidente di **Gi.&Me. Association**, si sta sviluppando anche un importante centro per l'agroalimentare rafforzando così la cooperazione tra l'Italia e la Tunisia e riuscendo a valorizzare nella sua interezza le potenzialità della cucina identitaria del bacino del Mediterraneo.

Intervista ad Andrea Massimi

Proprietario della Caffetteria & Spazio Eventi Sweet King Cafè

di CORRADO TIBERTI

Buongiorno Andrea e grazie per la tua disponibilità. Tu gestisci un bar, fino a poco tempo fa insieme a tuo padre che aveva iniziato verso la fine degli anni 70 e lo aveva chiamato il “Giungiu Bar”, quindi con una lunga e consolidata esperienza. Ora si chiama “Sweet King Cafè” e tu e i tuoi familiari vi siete trovati ad affrontare nella gestione, una crisi senza precedenti dovuta alla pandemia.

Un periodo davvero complicato che, come tanti altri piccoli imprenditori vi ha costretto a tenere chiuso l'esercizio nel periodo del Lockdown, per poi ripartire con molte restrizioni. È gioco forza, se non alzi la serranda niente clienti, zero incasso. L'apparato Statale ha introdotto dei ristori economici e agevolazioni per quanto riguarda il pagamento di imposte, sono stati adeguati a far fronte all'urgenza, o si poteva fare di più?

È stato un periodo difficilissimo, la scomparsa di papà e il Lockdown hanno reso tutto più complicato. I ristori e le agevolazioni economiche hanno sicuramente aiutato ma ci sono stati forti ritardi e non sono bastati a sostenere l'impresa in tutte le spese di gestione (fornitori, utenze, affitto ecc.) che comunque sono andate avanti e non si sono mai fermate.

Per quanto riguarda l'accesso alle prestazioni, le hai trovate facilmente agibili o hai avuto bisogno di assistenza?

Non sempre sono state accessibili, è stata necessaria un'assistenza.

Se hai avuto bisogno di metterti in contatto con qualcuno del pubblico impiego, sei stato soddisfatto del supporto o pensi si poteva organizzare meglio ed in che modo?

Molti uffici sono rimasti chiusi per lungo tempo. Spesso non abbiamo avuto risposte nei canali messi a disposizione dagli uffici pubblici, principalmente e-mail. Credo che sarebbe stato utile mantenere un canale aperto diretto con gli utenti per esempio un sistema di chat direttamente sui loro siti web.



Sappiamo Andrea che nelle città metropolitane come Roma, la spesa dell'affitto dei locali commerciali assorbe una parte considerevole delle spese correnti, a tale riguardo sei stato in qualche modo agevolato o non hai avuto alcun riscontro?

Siamo in locazione dagli anni '70, abbiamo un rapporto di fiducia con il proprietario che si è dimostrato comprensivo nei momenti più difficili.

Veniamo ai giorni attuali, i locali pubblici come il tuo possono finalmente riaprire ma con molte restrizioni, in termini di orario e di erogazione dei servizi, immaginiamo che ti sei dovuto reinventare un nuovo modello di lavoro, consegna a domicilio, nuove offerte durante l'orario ridotto di apertura e quant'altro. Sei riuscito in qualche modo a aggiustare il tiro per affrontare all'emergenza o hai avuto difficoltà?

Ci siamo impegnati tantissimo, abbiamo investito ancora di più sulla qualità dei servizi aggiungendo anche le consegne a domicilio tramite una delle famose piattaforme di delivery. Abbiamo inventato nuove formule come il Kingbreakfast, la colazione americana della domenica, e l'Happy tea time un appuntamento pomeridiano con tea aromatizzati e una selezione di dolci di tradizione belga, inglese e americana. Abbiamo applicato tutte le normative per le distanze di sicurezza non

rinunciando ad accogliere i nostri clienti all'interno della nostra sala e ai tavolini all'aperto. Ce l'abbiamo messa davvero tutta e crediamo che gli sforzi siano stati ricompensati dall'affetto e la soddisfazione dei nostri clienti.

Ultima domanda, secondo te, in che modo lo Stato dovrebbe intervenire per favorire la ripartenza delle piccole imprese?

Credo siano molto utili i finanziamenti a fondo perduto e le agevolazioni sulle imposte (per esempio COSAP). Le imprese hanno bisogno di liquidità immediata da investire.

La situazione di difficoltà economica che stanno affrontando le piccole imprese a causa della Pandemia è evidente e per molti aspetti prevedibile. Partiamo dal presupposto che in generale, le dimensioni ed il volume di fatturato ridotti, non consentono a tali attività di avere una copertura finanziaria propria tale da sopportare periodi di crisi così lunghi. Le sintetiche riflessioni che abbiamo fatto insieme ad Andrea, disegnano con estrema compostezza la reale situazione di uno dei settori trainanti della nostra economia che sta veramente soffrendo. Forse si poteva fare di più, forse ancora facciamo in tempo ad aggiustare il tiro.

**CAFFETTERIA & SPAZIO EVENTI
SWEET KING CAFÈ**

Via Asmara, 64 - 00199 Roma

www.sweetkingcafe.com

PER NON DIMENTICARE

27 GENNAIO

FURLAN: “Mai dimenticare la tragedia dell’Olocausto”

“Mai come in questo momento, in un mondo dove ogni giorno si moltiplicano episodi di razzismo, di intolleranza, di xenofobia è importante celebrare anche quest’anno il “Giorno della Memoria”. È quanto sottolinea oggi in un editoriale sul quotidiano “Conquiste del Lavoro” e “Il Dubbio” la Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan. “È giusto ricordare il 27 gennaio 1945 quando fu svelato al mondo l’orrore del campo di concentramento di Auschwitz, uno dei luoghi del genocidio nazista. Sei milioni di ebrei furono uccisi durante quegli anni terri-

bili. Una pagina drammatica della storia del novecento che nessuno potrà mai cancellare. Una ferita sempre aperta che fa inorridire”, aggiunge la leader Cisl. “Ecco perché non bisogna mai dimenticare, far conoscere la tragedia dell’Olocausto alle nuove generazioni, attraverso il racconto di chi l’ha vissuto, come fa ogni giorno della sua vita Lilliana Segre con la sua testimonianza, il suo coraggio, la sua profonda verità”, sottolinea ancora la Furlan. “Non c’è umanità senza libertà. Non c’è libertà senza rispetto per ogni persona. La democrazia, la tolleranza,

l’eguaglianza sono valori da salvaguardare e trasmettere ai giovani”. Furlan sottolinea che “dobbiamo ripartire dal significato profondo della fratellanza, vivere le differenze come una ricchezza, lavorare per il bene comune, come ci ha ricordato con grande lungimiranza Papa Francesco nella sua ultima straordinaria Enciclica. Questo è il modo per farci davvero “costruttori” di pace, di una società fondata sul rispetto della vita, della libertà e della giustizia che sono il bene più prezioso da custodire nella nostra esistenza”.

LAVORO

FURLAN: “Ripartire dalla fratellanza come ci indica Papa Francesco nella sua Enciclica *Fratelli Tutti*”

27 gennaio 2021

“L’Enciclica “Fratelli Tutti” di Papa Francesco è un documento di una straordinaria chiarezza che offre tanta speranza in questo momento drammatico che tutta l’umanità sta vivendo tra la pandemia, la grave crisi economica, l’emarginazione sociale, i conflitti. È un messaggio chiaro rivolto a tutti: con la fraternità si può e si deve costruire un mondo migliore”.

Lo ha detto oggi ad una iniziativa della Cisl di Bergamo la **Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan**. “L’Enciclica è un momento di luce che ci ha dato Papa Francesco. Si può immaginare di costruire un mondo diverso, ripartendo dalla centralità della persona e della dignità del lavoro. Significa cambiare il modello economico, fare comunità, superando le diversità attraverso la fraternità e la solidarietà”, ha aggiunto la leader Cisl, interloquendo con il Vescovo di Bergamo, Mons. Francesco Beschi. “Questo significa fare scelte importanti come quella di ripartire dalle periferie urbane come ha fatto la Cisl in questi anni, aprendo le nostre sedi laddove lo Stato non è presente, dove non ci sono servizi, scuole, legalità. Bisogna includere nella rappresentanza le persone che oggi sono sfruttate e



senza tutele, garantire a tutti il diritto alla conoscenza e ad una formazione adeguata, accompagnando le persone al lavoro. Questo è fare fraternità, farsi anche “artigiani” della pace come ci indica Papa Francesco”, ha sottolineato la Furlan. “È un impegno grandissimo da portare avanti insieme ad altri soggetti sociali di rappresentanza. Il sindacato può fare tanto su questo anche a livello internazionale. Dobbiamo superare il predominio della finanza sull’economia, cambiando le istituzioni internazionali mettendo al centro la persona, il lavoro ed il bene comune”.

GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

Il Consiglio di Stato esprime parere favorevole!

Roma, 26 gennaio 2021

Dopo la “bollinatura” della Ragioneria Generale dello Stato, con un parere (**vedi allegato al presente comunicato**) espresso lo scorso 1° dicembre 2020 ed ufficializzato ieri 25 gennaio 2021 con il numero 00091/2021, il Consiglio di Stato – Sezione Consultiva per gli Atti Normativi - **si è pronunciato in termini favorevoli** rispetto allo schema di regolamento recante “*Adesione alla gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali – Articolo 1, commi 483 – 484, legge 27 dicembre 2019, n.160*” che riapre la possibilità di adesione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali (così detto Fondo dello 0,35%) **non solo per i dipendenti di pubbliche amministrazioni** iscritti ai fini pensionistici presso Enti o Gestioni previdenziali **differenti dalle Gestioni ex-Inpdap**, ma anche per **i pensionati ex dipendenti pubblici iscritti e non iscritti** alla Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell’amministrazione pubblica.

Giunge in questo modo “all’ultimo miglio” il percorso applicativo, durato più di un anno, della norma introdotta con la Legge di Bilan-

cio 2020 che necessitava, da espressa previsione legislativa, di un **decreto**, adottato di concerto dal Ministero del Lavoro con il Ministro dell’economia e finanze, **dalla cui entrata in vigore decorreranno**, per i potenziali iscritti, **i sei mesi** per esprimere **l’adesione irrevocabile** al Fondo dello 0,35% con una comunicazione scritta indirizzata all’INPS secondo le forme e le modalità sancite nello stesso provvedimento ministeriale.

Al di là di alcuni rilievi che il Consiglio di Stato formula nella parte finale del parere sulla stesura definitiva del decreto ministeriale, rilievi che attengono sia **alla tecnica normativa** utilizzata sia ai **possibili contenuti** rimessi comunque ad una valutazione di opportunità del Ministero, **auspichiamo una celere definizione dell’atto** da parte del Ministero del Lavoro in modo da offrire ai lavoratori pubblici ed ai pensionati non iscritti **una seconda opportunità** dopo quella offerta, e non appieno valorizzata, nel lontano 2007 con il DM n.45 del 7 marzo 2007



PNRR

Audizione Cisl alla Camera dei Deputati

29 gennaio 2021

L’**Audizione Parlamentare Cisl** presso le Commissioni riunite Bilancio (V), Attività produttive (X) e Lavoro pubblico e privato (XI) della Camera dei Deputati nell’ambito dell’esame della proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (DOC. XXVII, n. 18).

 Scarica il file

Audizione Cisl PNRR

Dimensione del File: 268 kB



INPS - NOTIZIA FLASH

LA FUNZIONE PUBBLICA VALIDA IL PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2020/2022

Roma, 25 gennaio 2021

Abbiamo appreso in queste ore che il Ministero della Funzione Pubblica ha dato il via libera al Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale INPS per il periodo 2020/2022 che contempla non solo le assunzioni dall’esterno per lo stesso arco temporale di riferimento, ma anche i numeri relativi alle progressioni verticali realizzate attraverso il meccanismo delle selezioni interne.

A questo punto sollecitiamo i Vertici dell’Istituto affinché si arrivi in tempi brevi all’adozione della delibera del Consiglio di Amministrazione che dovrà approvare le graduatorie definitive delle progressioni verticali.

Al lavoro, in casa e nella tua vita privata meriti di sentirti al sicuro

Effepi ha attivato una serie di convenzioni con Mag-Jlt, uno dei maggiori gruppi di brokeraggio assicurativo italiani con un esteso network internazionale.

Orari stressanti e difficoltà quotidiane rendono concreto, ogni giorno, il rischio di incorrere involontariamente in errori professionali per i quali l'amministrazione presso cui si lavora potrebbe chiedere di risarcire l'eventuale danno economico-patrimoniale. Per questo, anche nel 2020, La Cisl FP offre, in tessera, ai propri iscritti, coperture assicurative certe e chiare senza franchigie e massimali aggregati, con la possibilità di acquistare eventuali integrazioni ed estensioni nonché ulteriori coperture, tra le quali la nuova polizza per i Commissari di gara iscritti all'Albo ANAC. **Per il 2020 la Cisl Fp ha attivato nuove polizze per te e la tua famiglia. Inserisci il codice tessera, il numero di controllo, la password e attivale!**



Per il lavoro

Per tutti gli iscritti Cisl la copertura assicurativa 2020 dei rischi professionali derivanti da colpa grave è attivabile con la tessera. È una copertura vera e rivolta a tutti – sia dipendenti che dirigenti pubblici – senza franchigie, massimali aggregati o altre sorprese indesiderate. Per i nuovi iscritti e per chi rinnova la copertura nel 2020 e per quanti in generale sono esposti a rischi di natura sanitaria, la polizza

base è in tessera. E puoi scegliere di aggiungere anche la copertura per infortuni, tutela legale e l'integrativa per colpa grave.

Per la tua vita

Il programma convenzioni assicurative 2020 si amplia con nuovi pacchetti pensati per la vita privata tua e della tua famiglia. Un'assicurazione sulla casa, con copertura per incendio base, eventi atmosferici, eventi sociopolitici, acqua condotta, spese di ricerca e riparazione guasti. Oppure, una copertura

contro danni a terzi e per danneggiamenti a cose in conseguenza di un evento accidentale verificatosi al di fuori del lavoro. Inserisci il codice tessera, il numero di controllo e la password e scopri le promozioni attivabili.

 **Leggi di più**

[Accedi per scoprire le offerte](#)

[Scarica il volantino](#)

[Istruzioni per l'uso](#)

VACCINI

SINDACATI ED ORDINI: “CAMPAGNA VACCINALE PUNTO DI PRIMARIA IMPORTANZA NELLA LOTTA CONTRO IL COVID-19”

Roma, 11 gennaio 2020

“Come rappresentanti della Organizzazioni Sindacali e degli Ordini Professionali a cui afferisce la totalità del personale coinvolto dalla prima fase della campagna vaccinale dichiariamo senza titubanze il nostro impegno, per le responsabilità che ci sono proprie, a far sì che la stessa possa svolgersi nel modo migliore e con la più alta partecipazione possibile, convinti come siamo che da questa pandemia si uscirà soltanto affidandosi alla scienza e alle sue evidenze,

esercitando fino in fondo il proprio ruolo nel rispetto prima di tutto dell'etica professionale di ognuno”.

Lo scrivono, in una nota congiunta, le sigle sindacali ed ordinistiche del comparto sanitario, sostenendo la campagna vaccinale contro il Covid-19.

“Con altrettanta chiarezza – proseguono – ci sentiamo di affermare che va compiuto ogni sforzo, da parte di chi ne ha la responsabilità, per intensificare consistentemente l'ope-

ra di informazione e sensibilizzazione rivolta a chi dovesse nutrire dubbi o contrarietà, superando le lacune che tuttora su questo versante si registrano, nella convinzione che i benefici, per i singoli e per la collettività, derivanti da un'efficace svolgimento della campagna vaccinale saranno via via evidenti e tali da eliminare qualsiasi sacca di sfiducia che non derivi da ideologiche e irricevibili posizioni negazioniste”.

La formazione è il miglior investimento su te stesso, per il lavoro e per la vita



CISL FP VUOLE INVESTIRE SU DI TE

UNITELMA SAPIENZA

Scegli uno dei corsi di laurea triennale o magistrale di **Unitelma Sapienza**, l'università telematica della Sapienza di Roma. Puoi frequentare le lezioni online a distanza, quando vuoi, in modo da conciliare lavoro e vita privata, scegliendo uno tra i corsi disponibili nell'area giuridica e in quella economica. Potrai seguire le lezioni, usufruire delle attività di orientamento, chiedere informazioni e sostenere gli esami anche nelle diverse sedi distaccate sul territorio. Il tutto a un prezzo davvero vantaggioso, con **sconti superiori al 20%** e la possibilità di pagare in tre comode rate. **La convenzione è valida anche per i familiari degli iscritti!** Non perdere un'opportunità unica per la tua crescita personale e professionale.

➤ Per maggiori informazioni

- Rivolgiti al delegato CISL FP sindacale
- Contatta **UNITELMA – Sapienza** Tel: 06-83700046; Mail (non studenti): info@unitelmasapienza.it

➤ Scopri l'offerta formativa

- [Corsi laurea attivi](#)
- [Corsi laurea attivi – dettaglio percorsi](#)
- [Corsi di formazione](#)
- [Master](#)

➤ Per acquistare i corsi

- [Collegati al sito e segui le istruzioni](#)

IUL

Scegli uno dei corsi di laurea triennale o magistrale dell'**Università Telematica degli Studi IUL**, l'Ateneo online promosso dall'**Università degli Studi di Foggia** e da **Indire**, l'Istituto Nazionale di Documentazione Innovazione e Ricerca Educativa.

Puoi frequentare le lezioni online a distanza, quando vuoi, in modo da conciliare lavoro e vita privata, scegliendo uno tra i corsi disponibili nell'area giuridica, economica, della comunicazione ed educativa. Potrai seguire le lezioni, usufruire delle attività di orientamento, chiedere informazioni e sostenere gli esami anche nelle diverse sedi distaccate sul territorio.

Il tutto a un prezzo davvero vantaggioso, con **sconti del 20%** e la possibilità di pagare in due rate.

La convenzione è valida anche per i familiari degli iscritti!

Non perdere un'opportunità unica per la tua crescita personale e professionale.

Per maggiori informazioni

- Rivolgiti al delegato CISL FP sindacale
- Contatta la **IUL**: tel 06-96668278; mail info@iuline.it

➤ Scopri l'offerta formativa

- [Corsi di laurea attivi](#)
- [Collegati al sito](#)

CORSI DI FORMAZIONE ECM

Sopportare la pressione, saper compiere scelte difficili, gestire le relazioni umane. Lavorare nella grande macchina della sanità è uno dei compiti professionali più delicati. Servono prontezza, motivazione e capacità di gestire le criticità

L'aggiornamento professionale è una grande opportunità per imparare ad affrontare nel migliore dei modi la quotidianità.

I corsi di formazione ECM a distanza sono oggi a un **prezzo esclusivo** per i professionisti della sanità iscritti a Cisl.

Un programma di formazione a distanza che

garantisce la massima flessibilità in termini di tempo e offre contenuti innovativi e competitivi, per rispondere alle esigenze dei professionisti di oggi.

Con sconti sul prezzo di iscrizione fino al 78%! Puoi scegliere tra diverse modalità, costi e crediti.

Scopri le proposte ECM Fad e tutte le offerte formative organizzate dalle federazioni territoriali.

🔗 [Accedi per scoprire le offerte](#)

PREPARAZIONE CONCORSI

I concorsi della Pubblica amministrazione sono una grande opportunità di crescita professionale

L'**Istituto Cappellari**, centro di formazione professionale specializzato nella preparazione ai concorsi pubblici, ha messo a disposizione degli **iscritti a Cisl Fp** un portale dedicato con un programma di corsi a prezzi scontati.

Per tutti gli iscritti:

- **sconto del 20% sul primo acquisto**
- **sconto del 25% dal secondo acquisto in poi**

Basta scegliere il corso a cui si è interessati tra quelli proposti e concludere l'acquisto online in pochi click. La Pubblica amministrazione è alle porte di un grande ricambio generazionale del suo organico. Sii protagonista di questo cambiamento!

Per maggiori informazioni, scrivi a concor-



sicisfip@istitutocappellari.it o telefona al numero verde **800771955** (interno 2) o al numero **0532.240404** (interno 2).

Non sei un lavoratore dei settori tutelati dalla Cisl FP, non sei occupato o lavori in altri settori ma vuoi comunque usufruire della convenzione?

Puoi sottoscrivere una tessera speciale Cisl FP e ottenere le stesse condizioni.

Richiedila alla tua Federazione Cisl FP territoriale o compila il modulo di [pre-iscrizione online](#). Le stesse agevolazioni economiche dei lavoratori iscritti alla Cisl FP saranno valide anche chi è in cerca di occupazione e per chi vuole tentare l'ingresso nella Pubblica amministrazione.

 [Accedi per scoprire le offerte](#)

AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI

Banditi due concorsi per l'assunzione di 1.226 unità di personale

I bandi sono due e prevedono 766 posti per laureati e 460 posti per diplomati suddivisi in profili diversi. Gli uffici della Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di Stato sono ubicati in tutta Italia.

766 POSTI DA INQUADRARE NELLA TERZA AREA (CON LAUREA)

300 posti AREA GIURIDICO AMMINISTRATIVA di cui:

100 posti di esperto nel settore amministrativo/contabile (codice concorso ADM/FAMM); 50 posti di esperto nel settore giuridico legale e del contenzioso (codice concorso ADM/LEG); 70 posti di esperto nel settore delle relazioni internazionali (codice concorso ADM/FRI); 80 posti di esperto nel settore economico finanziario (codice concorso ADM/AEF).

466 posti AREA TECNICO SCIENTIFICA di cui:

70 posti di esperto in analisi quantitative statistiche matematiche (codice concorso ADM/

AQ); 86 posti di esperto nel settore informatico (codice concorso ADM/INF); 147 posti di ingegnere (codice concorso ADM/ING); 13 posti di ingegnere/architetto (codice concorso ADM/ING-ARC); 150 posti di chimico (codice concorso ADM/CH).

460 POSTI PER DA INQUADRARE NELLA SECONDA AREA (CON DIPLOMA)

300 posti AREA AMMINISTRATIVA di cui:

250 posti nel settore amministrativo/tributario (codice concorso ADM/AMM); 30 posti nel settore contabile (codice concorso ADM/RAG); 20 posti per i servizi di traduzione e interpretariato (codice concorso ADM/TRI).

160 posti AREA TECNICO OPERATIVA di cui:

40 posti per i servizi di collaudo e accertamento tecnico (codice concorso ADM/GEO); 30 posti nel settore tecnico di supporto alle attività dei laboratori chimici (codice concorso ADM/PC); 50 posti nel settore tecnico di supporto alle attività di accertamento in ambito accise

(codice concorso ADM/PI); 20 posti nel settore tecnico di supporto alle attività informatiche (codice concorso ADM/PINF); 15 posti di addetto alle mansioni di meccanico (codice concorso ADM/MECC); 5 posti per i servizi di mensa e refezione (codice concorso ADM/ASM).

La domanda di partecipazione va inviata all'Agenzia delle dogane e dei Monopoli entro il **6 novembre 2020**. |

Studia a distanza con i corsi FAD

Un anno di attivazione, lezioni video, slide scaricabili da studiare, quiz, questionari e file audio per continuare ad allenarti e ripassare.

 **Leggi di più**

[Maggiori informazioni](#)
[Leggi la convenzione](#)



CASA EDITRICE SIMONE

**VUOI STUDIARE
CON PROFITTO PER
AVERE SUCCESSO
IN UN CONCORSO
PUBBLICO?**

*Con la tessera Cisl Fp
lo puoi fare ad un prezzo
scontato!*

Da oggi, grazie alla convenzione con la Casa Editrice Simone, tanti sconti e agevolazioni per venire incontro alle esigenze di chi studia e lavora.

- **20% di sconto su tutto il catalogo**
- **Offerte periodiche dedicate con sconti fino al 50%**
- **Spese di spedizione gratuite per acquisti di importo superiore a € 39.**

Il GRUPPO EDITORIALE SIMONE, la più grande realtà editoriale del centro-sud Italia, dal 1972 ha esperienza nel campo dell'editoria giuridico-professionale, universitaria e per concorsi, acquisendo una posizione di assoluto rilievo a livello nazionale.

Approfondisci

[Accedi per consultare
il catalogo delle offerte](#)

[Scarica il volantino](#)



LAVORO

Cgil Cisl Uil Fp, stato agitazione lavoratori Misericordie

**SERVE INCONTRO SU CRITICITÀ E RIPRESA
NEGOZIATO CONTRATTUALE**

Roma, 21 gennaio

Stato di agitazione delle lavoratrici e dei lavoratori delle Misericordie proclamato da Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl. Lo scorso 22 ottobre le organizzazioni sindacali, fanno sapere, "hanno ripreso dopo un lungo stop la trattativa per il rinnovo del Ccnl Misericordie attualmente fermo al triennio 2010-2012. **La discussione è apparsa sin da subito in salita a causa della rigida posizione della delegazione Misericordie che di fatto ha proposto un rinnovo a 'iso-risorsè e con numerose penalizzazioni per le lavoratrici e per i lavoratori'**".

Di fronte a tale posizione le organizzazioni sindacali "hanno ribadito la necessità di procedere verso la strada del rinnovo contrattuale, soprattutto per dare risposte a tutti quei lavoratori che hanno continuato ad erogare servizi ai cittadini durante la pandemia formalizzando una contro-proposta con il consenso dei lavoratori. Lavoratori che versano nella più ampia inquietudine e incertezza anche alla luce di quanto appreso dagli organi stampa secondo i quali vi sarebbero state le dimissioni dei vertici della Confederazione Nazionale delle Misericordie per problematiche legate al bilancio e dissensi interni".

Pertanto, **"in considerazione dello stallo della trattativa e per l'assenza di una formale comunicazione dei cambiamenti ai vertici della Confederazione delle Misericordie, le organizzazioni sindacali Fp Cgil, Cisl Fp e Uil Fpl "hanno proclamato lo stato di agitazione riservandosi di attuare tutte le azioni e le iniziative utili a tutela del personale auspicando la convocazione di un incontro con la parte datoriale per fare chiarezza sulle criticità apprese dagli organi di stampa e per riprendere il negoziato contrattuale"**, concludono.

NUOVA CONVEZIONE



Infocert

Il digitale non fa più paura grazie alla nuova convenzione Effepi con Infocert, leader del mercato italiano nei servizi di digitalizzazione e dematerializzazione, Posta Elettronica Certificata, Firma Digitale e Conservazione digitale dei documenti.

Grazie all'accordo con Infocert gli iscritti alla CISL FP e i loro familiari potranno usufruire dei servizi di PEC Legalmail e del servizio SPID a prezzi convenzionati per poter partecipare a tutti i concorsi pubblici della PA Centrale o della PA locale.

Per ottenere PEC e SPID basta scaricare il voucher. Clicca qui sotto, autenticali e segui la procedura.

➤ **Per ottenere i servizi in convenzione, [clicca qui](#)**

➤ **COSTI**

- SPID + servizio di video riconoscimento € 8,90*
- PEC Casella Legalmail Bronze Attivazione + 1° anno € 10,00*
- Dal 2° anno. Rinnovo con codice sconto € 10,00*
- Dal 2° anno. Rinnovo senza codice sconto € 25,00*

* Tutti i prezzi sono da intendervi Iva esclusa – Le specifiche tecniche dei servizi sono consultabili su infocert.it

Leggi di più

[Scarica il volantino](#)

PREVIDENZA COMPLEMENTARE



Fondo Perseo Sirio

Dal 30/09/2014 la **previdenza complementare** dei dipendenti pubblici può contare sul Fondo Perseo Sirio, un unico fondo negoziale rivolto ai dipendenti delle Regioni, delle Autonomie locali, del Servizio Sanitario Nazionale, dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, dell'Enac e del Cnel, delle Agenzie fiscali, del Demanio, dell'Università, della Ricerca e della Sperimentazione, e i lavoratori degli enti privatizzati o di servizi esternalizzati secondo l'ordinamento vigente e appartenenti alle aree dirigenziali I-II-III-IV-VI-VII-VIII, dell'ENAC e del CNEL.

Un solo fondo per **semplificare e razionalizzare** il panorama della previdenza complementare dei dipendenti nel pubblico impiego, creando i presupposti per lo **sviluppo** di economie di scala in grado di incidere positivamente, nel medio periodo, sia sui costi di gestione che sui rendimenti e sulla gestione del rischio.

L'adesione al fondo, libera e volontaria, ti permetterà di rafforzare la tua posizione pensionistica ed affrontare il futuro con maggiore serenità, grazie anche al contributo che verserà il tuo datore di lavoro, pari al 1% annuo della retribuzione utile al TFR, che altrimenti non ti sarebbe riconosciuto.

Esercita un tuo diritto e aderisci!



AGENZIA DELLE ENTRATE/AGENZIA RISCOSSIONE

Ora si può accedere online anche con CIE (Carta d'identità elettronica)

Non solo con le credenziali Fisconline ed Entratel o con SPID (Sistema pubblico di Identità Digitale), ora è possibile accedere all'Area Riservata dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione utilizzando la Carta d'identità elettronica (CIE)

Ecco quali sono i servizi online offerti dalle due Agenzie e alle quali ora puoi accedere se sei in possesso delle seguenti credenziali: Fisconline/Entratel, SPID e CIE.

I servizi online offerti dell'Agenzia delle Entrate

- ✓ Invio del 730
- ✓ Atti pubblici
- ✓ Contratti di locazione
- ✓ Successioni
- ✓ Richiesta di codice fiscale
- ✓ Duplicato tessera sanitaria
- ✓ Comunicazione dell'Iban per i rimborsi
- ✓ Accesso alla dichiarazione precompilata
- Accesso al cassetto fiscale.

I servizi online dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione

- ✓ Richieste di rateizzazione
- ✓ Verifica della presenza di cartelle e avvisi
- ✓ Stato dei pagamenti
- Sospensione della riscossione.

Come accedere ai servizi online tramite CIE

Il rilascio della CIE avviene con un codice Pin di 8 cifre, con il quale è possibile accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione che dell'App IO.



ANDARE IN ROSSO SUL CONTO

Tutte le novità dal 1° gennaio 2021

Andare in rosso di 100 euro sul proprio conto, potrà farci segnalare come cattivo pagatore ai Sistemi di informazione creditizia? Vediamo come stanno esattamente le cose dal 1° gennaio 2021

Si è tanto parlato in questi giorni sui media delle nuove disposizioni nel caso in cui si vada “in rosso” col proprio conto corrente. È vero che se si sconfinava anche solo di 100 euro si verrà segnalati ai sistemi di informazione creditizia? No, non è vero. Ecco che cosa succede davvero. Le nuove disposizioni sono frutto del Regolamento europeo sui requisiti di capitale delle banche entrato in vigore a gennaio 2014 e che vede nella data del 1° gennaio 2021 la sua applicazione definitiva in tutti gli Stati membri dell’Unione europea. Tale Regolamento classifica la condizione di default sulla base di nuovi criteri, ma ciò non vuol dire che le banche non possano consentire sconfinamenti oltre le risorse presenti sul proprio conto. Le banche potranno continuare ad accettare sconfinamenti, anche nel caso in cui il pagamento delle utenze o degli stipendi comporti un default. È bene quindi conoscere esattamente il contratto di conto corrente stipulato con la propria banca e vedere cosa prevede. Consiglio di Adiconsum: nel caso di dubbi sul contratto, rivolgersi alla propria banca per chiedere chiarimenti.

Sconfinamento di 100 euro e segnalazione in default

Per essere classificati in default, si devono verificare due condizioni contemporaneamente:

- ✓ il superamento della soglia assoluta (100 se persona fisica o 500 euro se artigiano, piccola impresa, professionista ecc)
- ✓ il superamento della soglia relativa, cioè dell’1% della propria esposizione. Con tale termine si intende l’insieme delle spese dovute ad esempio per pagare le rate del mutuo o di un prestito e o legate all’utilizzo di una carta di credito

Tanto per fare un esempio: se la propria esposizione ammonta a 100.000 euro di cui 80.000 di mutuo, 15.000 euro di prestito e 5.000 euro di spesa con carta di credito, l’1% di tale esposizione sarà di 1.000 euro. La segnalazione in default prevede che il superamento in contemporanea sia della soglia assoluta che relativa non sia temporanea, ma sia in essere per un periodo di 90 giorni. Nonostante ciò, la segnalazione del debitore a default alla Centrale Rischi non è automatica.

Differenza tra debitore a default e debitore in sofferenza

Il debitore che sconfinava dal proprio conto per un lasso di tempo temporaneo (debitore a default) non viene segnalato ai Sistemi di informazione creditizia (SIC). La segnalazione viene effettuata solo al termine di un’attenta e complessiva valutazione della situazione creditizia del debitore non legata a sporadici eventi, ma che si protrae nel tempo (debitore in sofferenza).

IMPORTANTE: Adiconsum ha sottoscritto un Protocollo d’intesa con i [Sistemi di informazione creditizia \(SIC\)](#) ed ha attivato un servizio riservato ai propri iscritti che permette loro di verificare gratuitamente la correttezza dei dati presenti nelle banche dati di tali Sistemi e di conoscere la propria posizione creditizia e finanche di far apportare delle modifiche nel caso ce ne fosse bisogno.

Per accedere al servizio SIC di Adiconsum:

- via mail a: sic@adiconsum.it
- via fax al n. 06 44170230
- via posta: Largo Alessandro Vessella, 31 – 00199 Roma

CANONE TV

I 75enni possono non pagarlo

**Hai la tv e hai più di 75 anni? Puoi non pagare il canone tv!
Ecco quando lo puoi fare!**

Requisiti

- ✓ Reddito proprio e del coniuge complessivamente: non superiore a 8.000 euro
- ✓ Esonero dal canone tv per l'intero 2021: se compi 75 anni entro il 31 gennaio 2021
- ✓ Esonero dal canone tv per il secondo semestre 2021: se compi 75 anni tra il 1° Febbraio e il 31 luglio 2021.

Come chiedere l'esonero

Basta compilare la [Dichiarazione Sostitutiva](#).

Hai già pagato il canone e non dovevi?

Puoi chiedere il rimborso di quanto pagato e non dovuto.

- ✓ Se hai pagato tramite la bolletta della luce, devi presentare la Dichiarazione sostitutiva attestante il possesso dei requisiti richiesti attraverso il seguente [Modulo](#)
- ✓ *Questo modello deve essere presentato preferibilmente per via telematica oppure Tramite raccomandata (plico senza bu-*

sta) ad Agenzia delle Entrate – Ufficio di Torino 1 – Sportello Abbonamenti TV – Casella postale 22 – 10121 Torino accompagnato dalla copia di un documento di riconoscimento.

- ✓ Se invece hai pagato anche se non eri tenuto utilizzando altre modalità di pagamento, puoi presentare la domanda di rimborso compilando il corrispondente modulo già comprensivo della Dichiarazione sostitutiva di esonero dal pagamento
- ✓ [Modello di rimborso](#)

Come inviare la Dichiarazione sostitutiva e la richiesta di rimborso

Possono essere inviate tramite:

- ✓ **raccomandata** (plico senza busta) indirizzata a: Agenzia delle Entrate – Ufficio di Torino 1 – Sportello Abbonamenti TV – Casella postale 22 – 10121 Torino (*va allegata la copia di documento di riconoscimento valido*)
- ✓ **PEC** (solo se si dispone di firma digitale) all'indirizzo cp22.canonetv@postacertificata.rai.it
- ✓ **sportelli territoriali dell'Agenzia delle Entrate.**

⚠ IMPORTANTE

Per info e assistenza sul canone tv, puoi rivolgerti al servizio GRATUITO di disponibile dal sito web di Adiconsum:

#chattaconAdiconsum

dal lunedì al giovedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 14 alle 17.30 | venerdì dalle 9.30 alle 13



CASHBACK

Adiconsum ha avviato Tavolo con PagoPa e Consap. Scopri tutto sul Cashback

Come preannunciato, Adiconsum ha avuto nei giorni scorsi un incontro con PagoPa e Consap, ed ha avviato ufficialmente un Tavolo permanente sul Cashback. Vediamo com'è andata

Gli incontri con PagoPa e Consap

L'incontro tra Adiconsum e PagoPa e Consap si è svolto in un clima di fattiva collaborazione. Abbiamo infatti potuto riscontrare la piena disponibilità a risolvere le criticità che molti consumatori ci avevano segnalato, tra le quali la mancata presenza delle transazioni nell'app IO, attraverso la procedura di reclamo che da febbraio sarà presente sul sito di Consap con uno specifico modulo che verrà visionato anche da Adiconsum.

Com'è andato l'Extra Cashback di Natale: i dati di PagoPa

I dati diffusi da **PagoPa** sulla fase sperimentale, quella dell'Extra Cashback di Natale, che si è conclusa lo scorso 31 dicembre, parlano di 5,8 milioni di cittadini iscritti; 9,8 milioni di strumenti di pagamento elettronici registrati e oltre 63 milioni di transazioni effettuate. Questi dati fotografano un'inversione di tendenza nei comportamenti dei cittadini-consumatori italiani, che cominciano ad utilizzare le carte di pagamento anche per acquisti di 1, 2, 3 euro, come avviene nella maggior parte degli Stati europei.

Adiconsum rimane a disposizione dei consumatori per qualsiasi tipo di assistenza. Prima di fare reclamo, leggi le FAQ presenti sul sito Adiconsum.

Alcuni Consigli Adiconsum per un corretto Cashback

- ✓ Controllare il Portafoglio dell'App IO o dell'**issuer convenzionato** tramite il quale si è aderito al Cashback
- ✓ Conservare gli scontrini che rilascia il POS da cui si può riconoscere l'**acquirer** dell'esercente utili per poi fare reclamo a Consap. Nel caso in cui il rimborso sia inferiore a quello da te calcolato, presentare un reclamo a Consap. Potranno fare reclamo a Consap anche coloro che non hanno raggiunto le 10 transazioni e che quindi allo stato attuale non risultano aventi diritto al bonus.

Adiconsum attiva sul proprio sito web una sezione dedicata al Cashback

Adiconsum, in collaborazione con PagoPa e Consap, vuole diventare un punto di riferimento per i cittadini-consumatori sul Cashback. Ecco perché ha avviato una specifica sezione sul proprio sito web dedicata all'argomento.

Ecco che cosa troverete:

- ✓ notizie e comunicati di Adiconsum, PagoPa e Consap
- ✓ Faq dell'app IO, Faq della Lotteria degli scontrini e Faq di Adiconsum.

LOTTERIA DEGLI SCONTRINI

Dal 1° febbraio si parte

Sebbene sul sito web della Lotteria degli scontrini, ancora non sia stato pubblicato nulla, numerose media hanno confermato la partenza dell'iniziativa per lunedì 1° febbraio.

Apprendiamo, sempre dai media, che la partenza non sarà omogenea per tutti gli esercizi commerciali, che sono l'altra parte coinvolta nella Lotteria. A questi, infatti, è stato concesso tempo fino al 1° aprile per adeguare i loro registratori di cassa e prima lo faranno meglio sarà, perché in caso di estrazione di uno scontrino vincente, ci sarà un premio non solo per il consumatore, ma anche per loro.

Cosa fare per partecipare alla Lotteria

- ✓ Collegati al portale della [Lotteria degli scontrini](#)
- ✓ Clicca sulla sezione "Partecipa ora" ed inserisci il tuo codice fiscale
- ✓ Stampa o memorizza sul cellulare il codice che genera il sistema
- ✓ Mostralo all' esercente al momento dell'acquisto

Il Codice Lotteria può essere generato anche dall'Area Riservata del portale della Lotteria.

IMPORTANTE

Per evitare frodi, il codice viene generato dopo aver verificato:

- ✓ l'esistenza e la validità del codice fiscale
- ✓ la maggiore età
- ✓ l'esistenza in vita.

Per saperne di più, vai alla sezione dedicata sul sito Adiconsum, nella sezione delle FAQ della Lotteria degli scontrini.

	1	2	3
7	8	9	10
14	15	16	17
21	22	23	24
28			

FEBBRAIO 2021

Tutte le date da ricordare

Il mese di Febbraio 2021 si presenta ricco di novità.

Non solo infatti bollo auto o domanda di esonero dal pagamento del canone tv, ma nuove scadenze di un nuovo sistema introdotto per ottenere risultati più soddisfacenti nella lotta al contante e nell'evasione fiscale, che sta riscuotendo molto successo: il Cashback e la Lotteria degli scontrini

1° febbraio

- ✓ Al via la Lotteria degli scontrini
- ✓ Al via le domande per chiedere l'esonero dal pagamento del canone tv per il secondo semestre
- ✓ Fine della sospensione e quindi ripresa delle attività di notifica di nuove cartelle, altri atti di riscossione, pignoramenti presso terzi (stipendi, salari, altre indennità, ecc.)

15 febbraio

- ✓ **Ultimo giorno per iscrivere i propri figli alle classi prime della scuola dell'infanzia, della primaria e della secondaria di 1° e 2° grado.**

Dal 1° al 28 febbraio

- ✓ In arrivo i rimborsi dell'Extra Cashback di Natale
- ✓ Pubblicazione del Modulo per presentare il reclamo per mancati o errate registrazioni delle transazioni del Cashback sul sito Consap
- ✓ Pagamento bollo auto scaduto a gennaio 2021.

⚠ IMPORTANTE

Il 28 febbraio 2021 dovrebbe essere anche l'ultimo giorno utile per il pagamento di:

- ✓ cartelle di pagamento, avvisi di addebito e avvisi di accertamento affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione
- ✓ rate 2020 della Rottamazione-ter e per la prima rata 2021
- ✓ rate 2020 del "Saldo e stralcio"

Il 28 febbraio cade di domenica, pertanto tali pagamenti potranno essere effettuati entro il 1° marzo 2021

BLOG

Che mondo lasceremo ai nostri figli?

di GUIDO CARACUZZI



Ci penso spesso, soprattutto quando il cielo è grigio e da dietro la finestra vedo la pioggia venire giù impetuosa. Penso a mia figlia, ma anche ai figli degli amici, dei conoscenti, a tutti i bambini ancora piccoli in questi tempi così difficili. Non riesco a immaginare che mondo potranno trovare, non conosco il futuro e non sono in grado di prevederlo. Una pandemia in corso, una crisi sanitaria ed economica senza precedenti con pesanti ripercussioni sociali e psicologiche soprattutto sulle fasce più deboli delle popolazione. Tempi di emergenza con noi adulti sempre più confusi e figli smarriti tra la disorganizzazione scolastica, i meandri della rete e la pulsione del successo e della visibilità a ogni costo. Minacce crescenti nel mondo reale, insidie ancor più subdole in quello virtuale. Momenti d'incertezza e intime fragilità in cui è più facile perdersi che ritrovarsi, eppure penso che potremmo fare ancora qualcosa come genitori, come educatori, come esseri umani. Non so davvero che mondo troveranno domani i nostri figli, ma so quello che possiamo tentare di fare oggi. Non è facile essere genitori, in alcuni momenti non lo è per niente, non

siamo supereroi e forse non potremo mai esserlo, ma possiamo sforzarci di coltivare un tempo di qualità, di ascolto, di percezione. Insegnare ai nostri figli il coraggio di essere coraggiosi, la forza di cadere e quella di sapersi rialzare. Sostituire al culto della vittoria ad ogni costo, l'eventualità di una sconfitta dove perdere non è un disonore, ma una possibilità di riscatto, un'opportunità di rivincita, uno stimolo a riprovarci. Possiamo ancora allenarli alla curiosità, alla lettura, alla voglia di viaggiare, alla ricerca di una bellezza sottile anche nelle cose in apparenza più piccole. Ricordare ogni giorno che soltanto la conoscenza, la cultura, l'apprendimento continuo, rendono realmente liberi e indipendenti. Approfittare di ogni momento per fortificare dentro di loro le radici dell'empatia, dell'affettività, della fiducia in se stessi, fondamenta imprescindibili cui appoggiarsi per sviluppare una personalità forte e resistente agli urti e, a volte, agli inganni della vita. Affiancarli con affetto discreto, ma non soffocante, negli anni inquieti dell'adolescenza, fino a quando alle loro spalle non saranno spuntate le ali. Quelle stesse ali sanciranno il passaggio all'età adulta e, se non li avremmo tarpati

con le nostre nevrosi o le proiezioni di ciò che non siamo riusciti a compiere nella nostra vita, solo allora i nostri figli finalmente impareranno a volare a volte leggeri, a volte affaticati, ma comunque liberi di essere se stessi. Guidati dall'istinto, dalla curiosità e da una naturale voglia di scoprire il mondo, seguiranno rotte imprevedibili che li porteranno là dove avranno scelto di andare o dove il destino avrà deciso per loro. Noi li dovremo osservare da lontano con occhi umidi, ma carichi di orgoglio, mentre li vedremo andare verso la vita che li aspetta, sperando che un giorno possano ritornare, anche solo per un istante in quel nido che avremmo provveduto a mantenere caldo, con la segreta speranza che non siano diventati così grandi da non poterli più contenere in un caloroso abbraccio.

Gennaio 2021

Un nuovo inizio

Puoi continuare a leggere il blog personale di **Guido Caracuzzi** su: <https://www.facebook.com/Un-nuovo-inizio-101712588442229/>

ROTTAMAZIONE QUATER

In stand-by, possibilità alternative

di **NADIA TERRADURA**

Dottore Commercialista e Revisore Legale

Le incertezze che il nostro paese sta vivendo in questi giorni, non solo legate all'emergenza covid, ancora purtroppo in atto, ma dovute alla crisi di Governo, sono destinate ad aumentare poiché a causa di questa delicata fase resteranno in stand by moltissimi decreti attuativi necessari per dare compimento alle tante manovre iniziate nel 2020. In questa matassa, la tanto attesa Rottamazione Quater, sembra allontanarsi all'orizzonte.

Cos'è la rottamazione delle cartelle?

È la grande opportunità, che è stata data ai contribuenti morosi, di poter pagare le cartelle esattoriali a rate con l'eliminazione dal debito iscritto a ruolo, degli interessi e delle sanzioni. Negli anni abbiamo avuto diverse possibilità di definizione agevolata delle somme iscritte a ruolo, l'ultima concessa è stata la Rottamazione Ter che prendeva come periodo di riferimento le cartelle esattoriali dal primo gennaio 2000 al 31 dicembre 2017 e la scadenza ultima per presentare l'istanza di adesione era il 31 luglio 2019. Ora vista la crisi in atto l'arrivo del Decreto Ristori 5 che avrebbe contenuto, a detta delle anticipazioni di palazzo, una nuova pace fiscale, sembra svanire.

Quali allora le possibilità alternative dopo lo stop alla rottamazione quater per chi si trova indebitato con il fisco?

Le misure di oggi riguardano quei contribuenti che pur avendo aderito alle precedenti rottamazioni, non sono riusciti ad onorare alcune delle rate vedendosi così decaduto il beneficio. Agenzia delle Entrate e Riscossione (ex equitalia) creditore principale delle cartelle emesse ai contribuenti morosi, ha confermato in questi giorni che per effetto dell'articolo 13-decies del DL 137/2020, i soggetti che all'8 marzo 2020 (data di entrata in vigore del DL 18/2020)



erano incorsi in rateazioni decadute possono accedere a una nuova dilazione del debito residuo, senza prima pagare le rate scadute.

Quindi i soggetti decaduti dalla "Rottamazione-ter" per mancato, insufficiente o tardivo versamento delle somme scadute nel 2019, grazie alle novità introdotte dal "Decreto Rilancio" (DL 34/2020), possono presentare la domanda di rateizzazione per le somme ancora dovute. Inoltre, il Decreto Ristori ha esteso la medesima possibilità anche in favore dei contribuenti decaduti dai benefici della "prima Rottamazione" (DL n. 193/2016) e della "Rottamazione-bis" (DL n. 148/2017).

È importante sottolineare che la scadenza per la presentazione dell'istanza non è prevista ma è opportuno aderire al più presto

o quantomeno entro il 31 dicembre 2021. La buona notizia da rilevare non è solo la possibilità, prima preclusa, di riaderire alla rateizzazione, ma di poterlo fare per il debito residuo senza dover preventivamente versare le rate scadute, cosa, prima di queste novità, obbligatoria.

In ultimo si segnala che per le domande presentate prima della fine del 2021 c'è l'elevazione del tetto massimo di debito da 60.000 euro a 100.000 euro, per poter ottenere fino a 72 rate ed inoltre per i contribuenti meno abbienti, previa presentazione del modello Isee, è prevista la maxi rateazione a 10 anni.

SPID

L'ACCESSO FACILITATO AI SERVIZI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

di **PAOLO MUSICÒ**
Consulente informatico

Ogni volta che abbiamo a che fare con pratiche relative alla Pubblica Amministrazione, viene fuori la parola SPID. Ma davvero tutti noi sappiamo cos'è? L'acronimo SPID sta per **Sistema Pubblico d'Identità Digitale**, con il quale ogni cittadino può accedere ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti, tramite l'utilizzo di credenziali (username e password) personali. Si può utilizzare SPID da qualsiasi dispositivo: computer, tablet e smartphone, ogni volta che, su un sito o un'app di servizi, trovi il pulsante "Entra con SPID" perché è semplice e sicuro. Per attivare SPID, il cittadino può scegliere una serie di gestori che, gratuitamente o a pagamento, abilitano l'utente ad avere un'identità digitale e una volta ottenuta l'utilizzo di SPID è gratuito ogni qualvolta che il cittadino ne fa uso. Si può riassumere in 3 parole SPID: semplice, sicuro e veloce. **Semplice** perché con una sola password si può accedere a prenotazioni sanitarie, pratiche online dei vari comuni, accesso alla rete wi-fi pubblica oppure accedere alle pratiche d'impresa. **Sicuro** per via del fatto che la privacy è garantita grazie a verifiche di sicurezza fino a 3 livelli e al fatto che i dati non sono profilati. **Veloce** in quanto si accede ai servizi della pubblica amministrazione ovunque ci si trovi e da qualsiasi dispositivo. SPID è anche la chiave di accesso ai servizi pubblici europei e infatti attraverso l'identità digitale si può accedere ai servizi online degli Stati membri che hanno aderito al nodo e-IDAS italiano, acronimo di electronic IDentification Authentication and Signature, il quale stabilisce le condizioni per il riconoscimento reciproco in ambito di identificazione elettronica e le regole comuni per le firme elettroniche, l'autenticazione web ed i relativi servizi fiduciari per le transazioni elettroniche.



Una decisione davvero importante e che rappresenta un'ulteriore passo verso la digitalizzazione della PA è il Decreto Semplificazioni (n.76 del 16 luglio 2020) il quale prevede che dal 1 marzo 2021 si possa accedere ai siti web di INPS, Agenzia delle Entrate e altri servizi della pubblica amministrazione solo attraverso lo SPID o la carta d'identità elettronica. L'INPS ha comunicato con la circolare n° 87 del 17 luglio che il passaggio graduale dal PIN allo SPID è iniziata il 1° ottobre 2020, data a partire dalla quale non rilascerà più nuovi codici di accesso (fanno eccezione i minori diciotto anni e i cittadini extracomunitari, per i soli servizi loro dedicati). L'introduzione dell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione tramite SPID non elimina in modo drastico l'uso del PIN o di altre credenziali. Il decreto ha contemplato l'ipotesi che la PA non sia in grado di adeguarsi entro marzo 2021, considerando di **mantenere attive le attuali forme d'accesso ai servizi non oltre la data del 30 settembre 2021**.

L'utilizzo di SPID è servito anche recentemente ai milioni di cittadini e di imprese a causa della crisi provocata dall'emergenza sanitaria COVID-19. Infatti, il Governo, introducendo con il Decreto **cura Italia** - Decreto-legge 17 marzo 2020 n. 18 - diverse misure di agevolazione tra cui la cassa integrazione ordinaria, l'assegno ordinario al fondo di integrazione salariale, la cassa in-

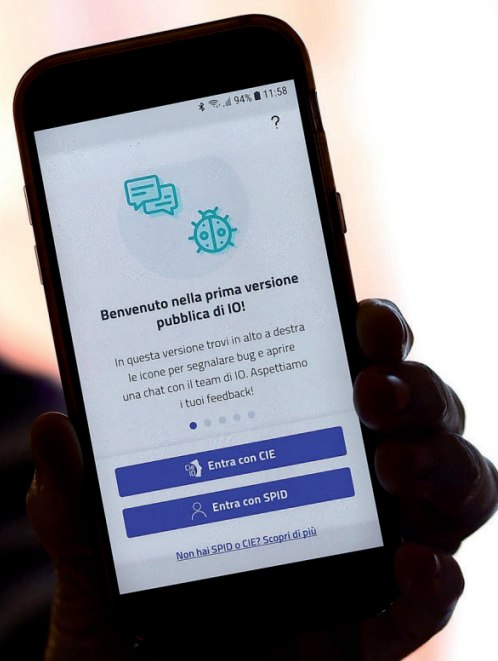
tegrazione in deroga anche a chi ha un solo dipendente, il bonus baby sitting, il fondo per il reddito di ultima istanza, ha richiesto che le misure possono essere presentate con domanda da parte del cittadino o dell'impresa utilizzando anche le proprie credenziali SPID.

La Ministra dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione Paola Pisano ha dichiarato che *«la Pubblica Amministrazione dovrà pensare in digitale. Le norme vogliono dare una spinta forte, attraverso regole chiare e scadenze da rispettare, alla trasformazione digitale del Paese. È un processo, ma deve cominciare subito»* e inoltre ha aggiunto che *«a breve scadenza aumenteranno i servizi pubblici online accessibili via spid dallo smartphone, lo strumento più comunemente usato dai cittadini per le loro comunicazioni, e quello di semplificare l'ottenimento di Spid da parte dei cittadini. Lo sviluppo e la diffusione dell'identità digitale Spid è parte di un progetto ampio di digitalizzazione del Paese, che coinvolge Pubblica amministrazione, cittadini e imprese»*.

Il cambiamento è iniziato e sembra inarrestabile nella speranza che non sia un fuoco di paglia ma che proietti il futuro italiano verso una digitalizzazione e una semplificazione del rapporto tra cittadino e PA come quello di gran parte dei paesi della CE.

APP IO

IL PUNTO DI ACCESSO PER I SERVIZI DIGITALI DA MOBILE



di **PAOLO MUSICÒ**
Consulente informatico

L'app IO è un'applicazione mobile gratuita italiana, realizzata dal Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con PagoPA. È un progetto avviato nel 2018 e che consente già l'accesso ad alcuni servizi pubblici nazionali e molti altri se ne aggiungeranno in futuro. Molti dei servizi saranno erogati dagli enti locali, come Comuni e Regioni e sarà l'App stessa, dopo aver eseguito l'accesso, a mostrare la lista completa dei servizi attivi della zona di interesse. L'App IO è **L'APP dei servizi pubblici** "un unico punto di accesso per interagire in modo semplice e sicuro con i servizi pubblici locali e nazionali" come si legge dal sito ufficiale io.italia.it. L'App è già disponibile per il **download gratuito** su App Store e Play Store in una **"versione open beta"** che consente l'accesso ad alcuni servizi, come il Bonus vacanze e il Bonus Bancomat (cashback), ma non è ancora nel pieno delle sue potenzialità. IO ha lo scopo di far interagire facilmente e in modo sicuro cittadini e le diverse Pubbliche Amministrazioni italiane, locali o nazionali, riunendo tutti i loro servizi, comunicazioni e pagamenti in una sola app. tramite l'utilizzo di IO, il cittadino potrà:

- ricevere messaggi e comunicazioni rilevanti dagli enti pubblici, locali o nazionali;
- ricordare e gestire le scadenze verso la Pubblica Amministrazione, aggiungendo i promemoria direttamente nel calendario personale;
- - ricevere avvisi di pagamento, con la possibilità di pagare servizi e tributi dall'app in pochi secondi (direttamente dal messaggio o tramite scansione QR dell'avviso cartaceo);
- - tenere traccia dei pagamenti verso la Pubblica Amministrazione, grazie allo storico delle operazioni svolte.

come si legge dalla descrizione dell'app da dove si esegue il download dell'app.

Per iniziare a usare l'App IO si deve scaricare l'applicazione e successivamente a registrarsi con un'identità digitale in grado di garantire la sicurezza dei nostri dati. Il sistema più sicuro, semplice e veloce per l'autenticazione sull'App IO è quello di usare le proprie credenziali SPID, il **Sistema Pubblico d'identità digitale** che garantisce l'accesso, con una sola password, ai vari servizi online della Pubblica Amministrazione. L'autenticazione tramite SPID rende l'App IO un **canale sicuro** che garantisce sull'identità del soggetto che la sta usando. Oltre alla registrazione con SPID si può utilizzare anche la tua Carta d'Identità Elettronica (CIE). Effettuata la registrazione si potrà accedere più facilmente digitando il PIN scelto oppure tramite riconoscimento biometrico (impronta digitale o riconoscimento del volto), mantenendo un'autenticazione sicura.

Paola Pisano, ministro per l'Innovazione tecnologica e la Digitalizzazione, nel fare il punto sull'accesso ai servizi online della PA e sull'App IO, ha annunciato e assicurato che «Dal 28 febbraio i cittadini potranno accedere a tutti i servizi digitali con SPID, identità digitale o carta di identità elettronica, attraverso l'unica applicazione "IO"». L'obiettivo è la «semplificazione della vita dei cittadini» e l'App IO promette proprio di semplificarci la vita convogliando in **un'unica applicazione l'accesso a tutti i servizi della PA** direttamente da smartphone.

Sembra che nella Pubblica Amministrazione ci sia una ventata di nuovo corso che si chiama digitalizzazione dove al centro c'è il cittadino che diventa finalmente fruitore di servizi rapidi e sicuri verso un futuro fatta meno di burocrazia, carta e file agli sportelli!

ZANZIBAR L'isola delle spezie

di Cinzia Bernardi





Zanzibar. Ammetto che potrebbe sembrare uno stereotipo, ed io sarò un'anima semplice, ma soltanto a pronunciarla questa parola a me evocava sensazioni di un mondo misterioso, il sogno di un'isola con una natura incontaminata, un misto affascinante di colori, profumi, odori di spezie, sole, spiagge di un bianco accecante e acque cristalline. E dopo averla vista posso confermare che... è proprio così!

Per la precisione parliamo dell'Arcipelago di Zanzibar, con due isole principali, Unguia (Zanzibar) a sud, e Pemba a nord, con circa quaranta isole minori, per lo più disabitate. Situata nell'Oceano Indiano di fronte alla Tanzania, come tutte le mete turistiche la scelta più semplice è sempre quella di acquistare il pacchetto con villaggio vacanze e volo charter diretto, di circa 8 ore, ma se non si è interessati al villaggio non è da scartare l'ipotesi di acquistare soltanto un volo di linea (che però fa sempre uno scalo, e dura in media 15 ore...) e poi cercare soluzioni locali per soggiornare.

Crocevia naturale nell'Oceano Indiano, sulla rotta dei commerci con l'Estremo Oriente, e quindi dei colonizzatori, nei secoli si sono sommate influenze arabe, africane, indiane ed europee. La lingua ufficiale, come nella gran parte dell'Africa Orientale, è lo Swahili, che trova le sue radici nell'arabo, inglese, portoghese, hindi.

La religione è principalmente musulmana,

con piccole comunità induiste, bantù e cattoliche, che convivono serenamente, e numerose ONG e missioni cattoliche, che aiutano la popolazione. Devo ringraziare l'agenzia con cui ho prenotato, che ci ha invitati a portare in valigia quello che potevamo (quaderni, penne, giocattoli) per aiutare i bambini delle piccole comunità presenti sull'isola. Ci siamo affidati e... fidati dei beach boys, ragazzi locali che percorrono le spiagge vendendo pacchetti a buon prezzo di escursioni e gite, e così insieme ad un piccolo gruppo abbiamo lasciato il resort e raggiunto con un pulmino spartano un piccolo agglomerato di capanne. Appena arrivati siamo stati circondati da un nugolo di bambini, una bellissima esperienza a livello umano, emozionante e impattante, al tempo stesso, per il livello di povertà e le condizioni in cui vivono, giocano, cucinano, tra le case di fango. Toccare con mano quelle realtà è molto diverso che guardare una foto, questo è certo.

Il clima è un elemento importante da considerare nella scelta di questo tipo di vacanza. Immagino che nessuno di noi vorrebbe capitare nel periodo delle piogge, ed una delle caratteristiche che me l'ha fatta amare è che la stagione secca si presenta tra giugno e settembre, con temperature che oscillano tra i 19 e i 29 gradi. Quindi io come al solito sono andata in agosto! È posta all'emisfero australe, al di sotto dell'equatore, e questo rende comunque il clima mite in ogni periodo dell'anno. Nella scelta della località non va trascurata però l'incidenza del vento, quindi

se siete amanti di attività sportive come il kitesurf è più indicata la zona sud-est, altrimenti per chi cerca solo relax a seconda delle stagioni va individuata la zona più riparata.

Io ho scelto **Kiwengwa**. Si trova sulla costa orientale dell'isola, e oltre ad essere la spiaggia più estesa è considerata una delle più belle in assoluto, dove sorgono la maggior parte dei resort e villaggi turistici. Chilometri di spiaggia bianca e fine, ed una caratteristica che la contraddistingue: la bassa marea, che nel pomeriggio trasforma il paesaggio in una distesa di colori dovuti alla barriera corallina, che diventa percorribile a piedi per centinaia di metri (ovviamente mai a piedi nudi, insieme a stelle marine dai colori sgargianti, coralli e conchiglie ci si può imbattere nei ricci di mare, e non è piacevole...). Cosa fare a Kiwengwa? Relax totale. Lunghie passeggiate, dove il paesaggio è quello delle foto: da un lato il mare con tutte le sfumature dell'azzurro, davanti il bianco della sabbia corallina, e dall'altro lato il verde delle palme altissime. La vegetazione è lussureggiante, basta pensare che ancora oggi le palme vengono piantate per tradizione alla nascita di ogni bambino. E poi baobab, mangrovie e, tra le piante da frutto, il mango, che adoro.

È definita l'Isola delle spezie, perché il vento porta l'odore delle immense coltivazioni di zenzero, cannella, cardamomo e chiodi di garofano. Imperdibile l'escursione chiamata **"Il tour delle spezie"**. Si va nell'entroterra, e con una guida vi immergerete tra piante stranissime di ogni genere, e avrete modo di ve-





dere come nascono le spezie che utilizziamo sulle nostre tavole. Ovviamente con note di folklore locale, tipo arrampicate a piedi nudi sui tronchi delle palme (effettuate dalla guida, non dai turisti!) o esecuzione di cappellini di foglie intrecciate (l'ho conservato per dieci anni, è stato eliminato solo recentemente in fase di trasloco, ma guardarlo mi riportava sempre a quella gita).

Altra escursione imperdibile, di solito abbinata al Tour delle Spezie, è la visita della capitale **Stone Town**, patrimonio dell'umanità UNESCO. Nel periodo coloniale divenne il più importante centro nell'Oceano Indiano nel commercio delle spezie e tratta degli schiavi a est dell'Africa. Intorno al 1830 vengono costruite le prime case in pietra (da qui il nome) in cui ritroviamo nell'architettura influenze arabe, indiane, africane ed europee. Una delle caratteristiche per cui si contraddistingue è che tra gli stretti vicoli tortuosi della parte vecchia, tipici delle medine di stampo arabo, le case in calce bianca presentano splendidi portoni intagliati e montanti in ottone, testimonianza degli antichi sfarzi. La ricchezza di una famiglia era data dalla ricchezza del portone che esibiva. A fine giornata è giudicata tappa imperdibile prendere l'aperitivo nella terrazza di un locale storico (il Sunset Bar presso l'Africa House) per ammirare il tramonto, ma ho trovato difficile cogliere il romanticismo del momento, vista la folla di turisti concentrati sulla piccola terrazza! Ho trovato invece affascinante camminare tra mercatini, di cui il principale è il Mercato di Darajani, con le bancarelle piene di spezie

allineate in un tripudio di colori, e negozietti che vendono prodotti dell'artigianato locale.

Da visitare, o anche solo ammirare da fuori (come ho fatto io) concentrati in una sorta di quadrilatero, c'è la Casa delle Meraviglie (House of Wonders), uno degli edifici più imponenti, il primo palazzo ad avere la corrente elettrica in città ed il primo ad avere un ascensore in Africa Orientale, negli anni è stata residenza dei sultani e sede del governo coloniale. Accanto c'è il Forte Arabo, ex carcere e caserma, diventato centro culturale. Di fronte al Forte ci sono i Giardini di Forhodani, punto di ritrovo di turisti e locali, sia per la vista sui principali edifici coloniali, sia per la presenza di banchetti in cui vengono vendute le prelibatezze locali (tentazione da evitare, per via delle precarie condizioni igieniche...).

Una nota per gli appassionati di musica. A me ha fatto effetto vedere così poco pubblicizzato il fatto che a Stone Town sia nato un personaggio come Freddy Mercury. Neanche si sa con certezza quale sia la casa natale, l'unica abitazione "certificata" è la Zanzibar Gallery, un negozio di souvenir, con una placca in oro dove si legge "Mercury House", e un paio di bacheche con fotografie ingiallite. Da qualsiasi altra parte avrebbero sfruttato l'occasione per aprire musei e creare gadget d'ogni tipo. Il problema, e risulta amaro dirlo, è che Freddy era omosessuale e morì di Aids, e questo non piace ad un paese, la Tanzania, in cui i gay sono illegali e il 95% della popolazione è musulmana osservante.

Ma torniamo alla vacanza. Per Stone Town

basta un pomeriggio di escursione, poi dopo essere tornati a rilassarsi su quei meravigliosi lettini di paglia intrecciata, vale assolutamente la pena aderire ad una escursione a Prison Island e Nakupenda.

Prison Island si raggiunge con una breve traversata in barca di pochi chilometri, partendo da Stone Town. Dapprima carcere per la detenzione degli schiavi, poi luogo di quarantena convertito ad ospedale ai tempi della febbre gialla, attualmente è famosa soprattutto per la colonia di tartarughe giganti, importate dalle Seychelles alla fine del XIX secolo. Passeggiano libere all'ombra delle mangrovie, e si possono fotografare senza limitazioni.

Di solito alla visita dell'isola si abbina l'escursione a **Nakupenda**. Un piccolo incantevole atollo di sabbia di un bianco abbagliante, che compare di giorno con la bassa marea e scompare nel pomeriggio con l'alta marea. Mentre noi turisti con il sorriso stampato sul viso vaghiamo estasiati con la macchina fotografica a pieno regime, e ci rilassiamo nuotando o facendo snorkelling in quelle acque da sogno, vengono allestite delle tende sotto cui ripararsi dal sole e, seduti in terra, come in un vero accampamento arabo, si possono degustare alcune specialità della cucina zanzibarina (di influenza indiana) e pesce e crostacei grigliati direttamente sulla spiaggia.

Mentre sto scrivendo rivivo quelle sensazioni, quei profumi, quei colori, ancora nitidi nel ricordo, a distanza di anni. Una vacanza incantevole.

INFORMATIVA

Il Gestore del sito si riserva il diritto di pubblicare solo gli articoli ritenuti meritevoli, a suo insindacabile giudizio. Tutto il materiale inviato non verrà restituito.

Limiti di Responsabilità:

Con la spedizione dell'articolo l'Autore espressamente ne autorizza la pubblicazione su Il Previdente e il Gestore del sito non assume nessuna responsabilità, né civile, né penale, in relazione al contenuto di quanto pubblicato sul sito ed all'uso che terzi ne potranno fare, sia per le eventuali contaminazioni derivanti dall'accesso, dall'interconnessione, dallo scarico di materiale dal Sito. Pertanto il Gestore del sito non sarà tenuto per qualsiasi titolo a rispondere in ordine a danni, perdite, pregiudizi di alcun genere che terzi potranno subire a causa del contatto intervenuto con il Sito oppure a seguito dell'uso di quanto nello stesso pubblicato così come dei software impiegati. Il Gestore del sito declina ogni responsabilità per l'attività di trattamento dati eseguita dai siti web consultati dall'Utente tramite

link. L'Utente quando accede attraverso un link ad un altro sito web deve sapere e ricordare che esso è indipendente dal sito Cisl FP e che quest'ultimo non ha alcun controllo sul contenuto del sito in questione e quindi non comporta l'approvazione o l'accettazione di responsabilità circa il contenuto o l'utilizzazione di detto sito. L'utente che decide di visitare un sito internet collegato al sito Cisl FP lo fa a suo rischio, assumendosi l'onere di prendere tutte le misure necessarie contro virus od altri elementi distruttivi. Il Gestore del sito non assume alcuna responsabilità per materiali creati o pubblicati da terzi con i quali il Sito abbia un collegamento ipertestuale ("link").

Il Gestore del sito non intende violare alcun Copyright. Le informazioni e le immagini qui raccolte sono, al meglio della nostra conoscenza, di pubblico dominio. Se, involontariamente, è stato pubblicato materiale soggetto a copyright o in violazione alla legge si prega di comunicarlo (*ilprevidente.redazione@yahoo.com*) per provvedere immediatamente alla rimozione. Il Gestore si riserva il diritto di modificare i contenuti dell'intero sito e delle presenti informazioni in qualsiasi momento e senza alcun preavviso.

Limiti all'utilizzo:

Il materiale contenuto nel sito è protetto da copyright. La documentazione, le immagini, i caratteri, il lavoro artistico, la grafica, il software applicativo e tutti i codici e format scripts utilizzati per implementare il sito sono di proprietà di Cisl FP.

Se non espressamente previsto, i contenuti del sito non possono, né in tutto né in parte, essere copiati, modificati, riprodotti, trasferiti, caricati, scaricati, pubblicati o distribuiti in qualsiasi modo senza il preventivo consenso scritto di Cisl FP.

È fatta salva la possibilità di immagazzinare tali contenuti nel proprio computer o di stampare estratti delle pagine del sito ad uso esclusivamente personale. I marchi e i loghi presenti nel sito sono di proprietà di Cisl FP.

Essi non possono essere utilizzati su alcun altro sito internet diverso dal sito o su altri mezzi di comunicazione senza il preventivo consenso di Cisl FP.

Il nome "Il Previdente" e qualsiasi marchio che includa il marchio "Il Previdente" non possono essere utilizzati come indirizzi internet di altri siti, o quali parti di tali indirizzi, senza il preventivo consenso scritto di Cisl FP.

